

Domani una diffusione straordinaria per l'anniversario della Liberazione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UN INSERTO SPECIALE DI TRE PAGINE

- AVANTI SULLA STRADA DELLA RESISTENZA. Ventotto anni fa l'insurrezione popolare apriva all'Italia un nuovo cammino democratico
- GARANZIA ANTIFASCISTA DALLE NUOVE GENERAZIONI. Il grande patrimonio di lotta di idee vive in milioni di giovani
- SCELTE POLITICHE E SOCIALI DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE. Una esperienza storica che vive e si rinnova nel movimento unitario di massa
- LE RADICI DEL NEOFASCISMO. Una conseguenza diretta della rottura dell'unità tra le forze democratiche voluta dalla DC e dagli USA
- UN IMPEGNO COMUNE PER LA LIBERTÀ NEL NOME DI CURIEL. Le testimonianze di coloro che hanno ricevuto la medaglia intitolata alla memoria del grande dirigente

Si prepara in tutta Italia la solenne giornata per la difesa e lo sviluppo della democrazia

Grandi manifestazioni per il 25 Aprile

Le conferme della trama eversiva esigono il rafforzamento dell'unità antifascista

Comizi unitari si svolgeranno nei più importanti centri - Parleranno esponenti di tutti i partiti antifascisti L'appello dell'ANPI - Un messaggio dell'UDI alle donne italiane - Le celebrazioni nelle regioni meridionali

Maltempo in gran parte della penisola

La pioggia anche ieri non ha fermato milioni di turisti

In Liguria il sole ha richiamato una fiumana di gente al mare - Freddo e anche neve in molte delle altre regioni - Non molti gli incidenti - A PAG. 5

Un esempio e una proposta dall'Emilia-Romagna

NEL momento in cui il Paese esige un governo che difenda la democrazia, ristabilisca la legalità democratica e spezzi la spirale del caos, dalla Regione Emilia-Romagna vengono un esempio e una proposta per fare uscire l'Italia dalla stretta pericolosa della crisi. Le forze politiche democratiche di maggioranza e di minoranza — PCI, DC, PSI, PSDI, PRI — hanno stabilito i suoi problemi della programmazione e delle riforme, un terreno di accordo e di convergenza, con la dichiarata volontà politica di ricercare quanto unisce le forze politiche per avviare a soluzione la crisi italiana. È un atto di fiducia nella democrazia, un atto di coraggio e di responsabilità assunto dai gruppi consiliari per costruire una solidarietà democratica a difesa dello Stato, contro l'eversione e gli attentati antidemocratici.

Al lavoratori, a quanti sentono il bisogno di un quadro generale di riferimento, di sicurezza democratica, di fiducia per la ripresa e il risanamento del Paese, dall'Emilia in questo momento viene una indicazione forte del consenso di forze politiche che sono fondamentalmente legate ai bisogni, alle lotte e alle speranze degli operai e dei contadini, dei ceti medi produttivi e della piccola e media imprenditorialità, a quelle masse di larga opinione pubblica che non tollerano più l'eversione, gli attentati squadristi, l'attacco alle conquiste democratiche.

Tutta l'Italia celebra domani la ricorrenza del 25 aprile. Una celebrazione destinata non solo ad onorare una data fondamentale della storia nazionale, ma soprattutto a sottolineare le gravi minacce che gravano sulle istituzioni democratiche e l'esigenza di respingerle, portandoci avanti con la lotta unitaria degli impegni politici, sociali e ideali della Resistenza.

«Ancora una volta — si afferma nell'appello del comitato nazionale dell'ANPI — la coscienza democratica e antifascista del paese è sollecitata a difendere le istituzioni della Repubblica contro ogni manovra, scoperta o tentata a minarla».

L'ANPI ricorda che « il miglior omaggio a quanti caddero per la libertà e la dignità del paese sta nel continuare con immutata volontà sulla strada dell'edificazione di una società nuova, quale è stata delineata dalla Costituzione che l'Italia si è data ».

Dopo avere salutato nella pace del Vietnam una nuova sconfitta del fascismo, la lotta contro il fascismo continua non solo in Italia ma in tutto il mondo, l'appello dell'ANPI così conclude: « Il fascismo, che in forme diverse ancora si annida in molti gangli della vita sociale e politica del nostro paese, deve essere ancora combattuto fino alla definitiva sconfitta. Questo è l'impegno delle forze

popolari e democratiche in occasione del 25 aprile. Viva la Resistenza ».

In occasione del 25 aprile manifestazioni unitarie si svolgeranno ovunque, anche in quelle regioni che non hanno vissuto l'esperienza della Resistenza, ma che oggi sentono egualmente l'attualità dello impegno antifascista.

In questo spirito si svolgeranno le manifestazioni del 25 aprile, che assumeranno particolare rilievo nei centri più importanti del paese: Moscatelli parlerà ad Alessandria, Amendola alla Spezia, Donat Cattin e Benvenuti a Torino, Natta ad Imperia, Terracini a Pavia, Tullia Carrettoni a Mantova, Luzzatto a Trento, Colombi a Rimini, Secchia ad Ancona, Vecchiotti a Ferrara, Trombadori a Sora, Macaluso a Rieti, Cosutta a Primavalle (Roma), Perna a Monte Mario (Roma), Anzoletti a Fermo, Napolitano, Lezzi, Grippo e Alezio a Napoli, Pesce a Bari, Reichlin a Brindisi, Carla Capponi a Cosenza, Valori a Reggio Calabria, Cocchitto a Palermo, Pompeo Colajanni a Trapani, Maccario a Cagliari, Sottigu a Sassari.

A Potenza, dove parlerà il presidente del consiglio regionale, Salvatore Ferrarino, il comitato antifascista della Basilicata composto dai gruppi del PCI, PSI, PSDI, della federazione del PRI e della delegazione unitaria della OGLI, hanno deciso di elaborare un manifesto in cui si afferma « l'esigenza di un rinnovato patto delle forze costituzionali », e i fatti di piazza proletaria efferata che la lotta contro il nuovo fascismo ed i suoi agenti è oggi inscindibile da una chiara lotta anticapitalista e di difesa della unità a sinistra capace di mobilitare tutte le forze per una lotta, insieme sociale e politica, contro il fascismo e la sua matrice capitalistica ».

L'UDI, in un appello alle donne italiane, ricorda che « l'iniziativa di cercare retroviti tendono a colpire le conquiste e la dignità femminili e a ricacciare le donne nei ghetti voluti dall'autoritarismo ».

Per tutti questi motivi si invita a partecipare alla più vasta unità con tutte le forze che si battono per lo sviluppo della democrazia ».

Nuovi interrogatori sul «giorno nero»

Riprendono oggi a Milano le indagini sul «giorno nero» in cui fu assassinato l'ingegner Lelio Lollo. Ora, i magistrati sono stati assicurati alla giustizia alcuni degli esecutori materiali dell'assassinio, si dovrà risalire agli organizzatori ed ai mandanti. Si prevede che il magistrato interroghi uno dei figli del senatore missino Antonio La Russa, il cui nome è venuto fuori nell'ultimo confronto fra Vittorio Loi e Maurizio Minelli.

Rognoni in pericolo come Calzolari?

«Rognoni potrebbe anche fare la stessa fine di Calzolari». Questa la frase che sarebbe stata detta dal fascista De Min al magistrato che indaga sull'attentato al dirittissimo Genova. De Min è stato arrestato per avere aiutato il missino Azzì che doveva materialmente eseguire l'attentato al convegno. Rognoni è invece un uomo importante dello stesso gruppo eversivo. Calzolari è il fascista trovato annegato in una pozza d'acqua alla periferia di Roma dopo essere stato coinvolto nelle indagini sul «golpe» di Valerio Borghese.

Per Lollo istanza di scarcerazione

È proseguita anche in questi giorni l'inchiesta sul crimine di Primavalle, a Roma. Il magistrato dottor Sica ha interrogato di nuovo alcuni neofascisti della borgata; fra essi i coniugi Schiavone ed Alessio Di Meo, il repubblicano amico di Di Lolla. Intanto gli avvocati difensori di Achille Lollo hanno presentato un'istanza di scarcerazione per il loro assistito, motivandola con la « assoluta mancanza di indizi ».

Come difendere il tenore di vita dei lavoratori

Occorre respingere la posizione di quanti, pur prendendo preconcetta consapevolezza del ritmo sempre più minaccioso assunto dall'aumento dei prezzi, non tuttavia per acquisita l'impossibilità di contenere la minaccia dell'inflazione con la misura di controllo dei prezzi stessi. È ovvio che se tutte le misure adottabili si riducono al calmiere, allora, certo, si giunge rapidamente a constatare l'impossibilità di un contenimento. Il calmiere senza tesseramento — e al tesseramento sarebbe assurdo pensare — serve solo a far sparire le merci dal mercato.

Ma il calmiere non è il solo strumento di contenimento dei prezzi. Sono innanzitutto possibili per taluni servizi dei prezzi politici — per i trasporti, ad esempio — e crescenti abitanti aree in cui i contadini possano vendere al consumatore senza alcuna tassa e formalità, utilizzando meglio tutta la rete cooperativa e la stessa rete dei consorzi agrari trasformati in cooperative reali. Per gli affitti delle abitazioni ci sono proposte concrete che attendono in Parlamento sia

dall'inizio della legislatura e che la Democrazia cristiana boicotta. E ci sono proposte, sovrattutto ormai da una larghissima maggioranza potenziale, per rivedere l'IVA su taluni prodotti e per migliorarne l'intero sistema.

Tra i fattori che spingono in alto i prezzi e ingigantiscono lo spettro della inflazione ci sono fattori internazionali, altri che richiedono operazioni di fondo quali per esempio la povertà e rigidità della offerta agricola e, ormai, la stessa svalutazione selvaggia registrata dagli italiani al governo Andreotti. Ma ci sono anche fattori che possono essere eliminati o ridotti con tempi molto rapidi solo che ci sia un governo che voglia intervenire.

Se non si vuole che un generalizzato round salariale resti l'unica arma in mano alla classe operaia per difendere il potere d'acquisto delle sue lire nominali, queste misure e il tipo di scelta politica che esse postulano sono irrinunciabili. Detto questo, si può ritenere che, sebbene non si conoscano tuttavia che talune misure a valle del sistema dei

prezzi possono anche esse concorrere ad evitare lo scatto di incontrollabili spirali.

E qui il discorso non può non portarsi innanzi tutto sulla scala mobile. Su questo sistema di difesa del valore del salario abbiamo letto in passato molte sciocchezze. Ultimamente, tuttavia, abbiamo letto sul *Corriere della Sera*, lo stesso *Corriere* che aveva pubblicato un beccuto articolo di Piazzesi, riflessioni più sentite di Nino Andreatta che ci sembrano meritate un po' di attenzione. Andreatta, dopo aver denunciato l'incapacità governativa di gestire la politica economica e di fornire ai gruppi dirigenti delle forze sociali un punto di riferimento per strategie che contengano un minimo di autodisciplina, avanza concretamente ad un futuro e più capace governo una proposta: quella di collegare agli scatti della scala mobile, dopo l'ottavo o il decimo scatto, un aggiustamento riduttivo dei contributi sociali che lasci invariati i costi del lavoro per l'impresa e riduca le trattenute ai lavoratori che guadagnano meno

di una certa cifra, così da assicurare loro un pieno adeguamento della remunerazione monetaria alle variazioni del costo della vita.

Naturalmente, i contributi, non più pagati dalle imprese e dai lavoratori, sarebbero fiscalizzati.

La proposta, anche se per ora abbastanza grezza, ci sembra interessante; essa dovrebbe e potrebbe essere meglio formulata, affrontando anche il problema del pacchetto della scala mobile: pacchetto che comprende prodotti che oggi non hanno un assolutamente lo stesso peso di ieri; costoché, anche per il sistema di calcolo adottato, l'aumento delle retribuzioni per ogni punto percentuale di aumento del costo della vita, non supera il 50 per cento.

Andreatta suggerisce che il sistema di fiscalizzazione giochi in modo discriminante: sia d'accordo, ma lo completeremo: anche il perfezionamento del meccanismo di scala mobile potrebbe essere fatto in modo discriminato, così da avvantaggiare al massimo i salariati, parte decisiva del settore produttivo.

I detentori di alti stipendi hanno ben altri mezzi che la scala mobile per difendere il loro potere di acquisto e li hanno largamente usati sotto il governo Andreotti.

È essenziale tuttavia non intendere queste terapie — insistiamo su questo punto — come alternative di altre: esse possono essere solo integrative di altre misure ben più decisive per colpire il parassitismo e la rendita. Perfezionare il meccanismo della scala mobile e in parte fiscalizzarlo, serve a ben poco se poi basta un Gallotti per rimettere in discussione tutti i punti decisivi della legge per la casa e rispalmare la porta alle rendite urbane e alle sue taglie. Ad un simile gioco sarebbe delittuoso prestarsi. Ciò devono intendere quanti, sul piano generale, parlano di lotta alla rendita ma poi non muovono un dito quando si tratta di condurre battaglie contro le concrete rendite che si mangiano gran parte del plusvalore prodotto.

Luciano Barca

Massimo Loche
(Segue in penultima)



La foto, scattata a Roma ad un gruppo di turisti che visitano il Foro, è un po' il simbolo di come turisti italiani e stranieri hanno trascorso Pasqua e pasquetta in mezzo all'Italia. In Liguria, infatti, anche ieri c'è stato il sole, ma in Lombardia, in Toscana, nel Lazio e su quasi tutto il resto della Penisola, è caduta la pioggia e perfino la neve. Un aprile davvero incredibile e particolarmente freddo e inclemente

Contingenti USA sono partiti da Okinawa per l'Indocina

MARINES AMERICANI INVIATI NEL VIETNAM E IN CAMBOGIA

Rivelazioni di Radio Hanoi e del Nhan Dan — Gli USA si preparano a impiegare anche mercenari thailandesi per sostenere il dittatore Lon Nol assediato a Phnom Penh — Navi della Settima Flotta incrociano davanti alla costa della Cambogia

Rasa al suolo dagli aerei USA la città cambogiana di Siem Seap

- Era stata liberata venerdì dalle forze popolari - Gli F-111 l'hanno bombardata per 24 ore consecutive - Si stringe la morsa attorno a Phnom Penh
- Nel Sud Vietnam Thieu continua ad attaccare le zone libere
- Sihanuk: « Nixon sta prolungando la guerra »

Dal nostro inviato HANOI, 23. La denuncia precisa e ribadita delle violazioni americane agli accordi di Parigi è ormai un dato quotidiano della vita politica di Hanoi. Nelle ultime ore la radio e i giornali della RDV hanno rivelato che — a parte gli americani che si trovano attualmente nel Sud Vietnam e svolgono compiti di controspionaggio e « assistono » in qualità di consiglieri i comandi dell'esercito di Saigon — molti contingenti USA stanno per giungere in Indocina. Altrimenti informazioni, sono state raccolte a proposito degli sviluppi dell'impegno americano in Cambogia: gli USA, ha detto ad esempio Radio Hanoi, si preparano a inviare truppe dalla Thailandia in Cambogia nel disperato tentativo di salvare il governo fantoccio di Lon Nol; inoltre — notizia proveniente da Tokio — un migliaio di marines americani hanno lasciato Okinawa per raggiungere Da Nang, nel Sud Vietnam, ed essere poi impiegati nelle operazioni in Cambogia.

IL DIBATTITO sulle poste del programma di sviluppo della giunta regionale non ha isolato l'Emilia in una specie di « autarchia regionalista », ritagliando in un Paese in crisi una regione di relativa sicurezza di sviluppo e di democrazia. Al contrario. Vi è stata la comune consapevolezza che i problemi dell'Emilia-Romagna (nuovi e più alti livelli di occupazione, espan-

Sergio Cavina

Alla vigilia degli incontri fra il PSDI e gli altri partiti

NUOVE ASPRE POLEMICHE SULLA SORTI DEL GOVERNO

La destra socialdemocratica esclude il centro-sinistra e una crisi dopo il congresso DC Forlani - L'agricoltura all'odg del Parlamento

La parentesi pasquale ha lasciato in piedi qualche strascico della polemica politica attorno alla sorte del governo...

lo due concetti risultavano inequivoci: l'impegno a tenere il congresso nei tempi prestabiliti e la contrarietà verso l'ipotesi di elezioni anticipate...

Bloccato il Consiglio regionale Paralisi in Calabria per i «giochi» della DC

IL CONSIGLIO regionale calabrese è bloccato. L'ufficio di presidenza, sciolto da tre mesi, non viene rieletto per i contrasti all'interno della maggioranza di centro-sinistra...

to socialista, indicato dalla maggioranza del gruppo consiliare o dalla segreteria nazionale del partito, perché il PSDI ne esca umiliato e squallito agli occhi delle popolazioni...

È difficile capire perché tutto questo non viene tenuto in conto dalla segreteria socialista. Per questo si accetta la tattica del rinvio, si combinano accordi di vertice...

Alle popolazioni che aspettano un letto, ai contadini sfuggenti, inondati di occhi delle grandi masse, sono stati, fin dall'inizio, i termini della cosiddetta verifica fra i partiti di centro-sinistra...

Di più: è la divisione grave, al limite della separazione, esistente nei PSDI che aggrava la manovra della destra e che dà modo alla DC di sfuggire alle scelte politiche e programmatiche che la Regione deve compiere.

Senza questi legami la Regione sarà facile preda delle forze clientelari e anche di quelle reazionarie. Da questa crisi deve venire, al contrario, una volontà politica più forte...

Sciopero della fame di studenti greci a Bologna

BOLOGNA 23. Studenti greci che frequentano l'Università di Bologna hanno fatto uno sciopero della fame ieri e oggi.

Una indagine delle Ferrovie dello Stato 300 mila i pendolari che usano il treno

Il percorso medio è di 37 chilometri e il tempo medio impiegato di un'ora e mezzo da stazione a stazione...

Trecentomila pendolari utilizzano ogni giorno i treni delle Ferrovie dello Stato per i loro spostamenti e trascorrono sul mezzo ferroviario mediamente un'ora e mezzo...

Come si possono usare le nuove tecniche televisive

Solo le Regioni possono garantire un uso democratico della Tv-cavo

La TV via cavo in mano privata punta solo a trovare un «mercato» ricco da sfruttare a scopi commerciali e a mantenere il monopolio dell'informazione politica...

Per il 36° anniversario della morte di Antonio Gramsci

Delegazione lombarda in Sardegna



La casa di Gramsci a Għilarza

Dopo undici anni di calvario nelle prigioni fasciste, il 27 aprile 1937 moriva Antonio Gramsci.

Settanta studenti sulle montagne di Bellunese, tra gli ex partigiani

Con i ragazzi d'una scuola milanese sugli «Itinerari della Resistenza»

Il preside dell'Istituto «Pietro Custodi» Vittorio Gozzer, ha parlato i giovani sui luoghi della sua milizia garibaldina...

Il nostro inviato BELLUNO, 23. Primavera del 1945, sul far della sera, due mesi prima della Liberazione...

Una dimostrazione dell'uso sbagliato che viene fatto delle forze di polizia

Taranto: via libera per i rapinatori cariche per le commesse

TARANTO 23. I fatti accaduti nella giornata di sabato a Taranto costituiscono una dimostrazione lampante e incontestabile dell'uso sbagliato che delle forze di polizia viene fatto.

«Donne e Politica» n. 17 è in vendita nelle librerie «Rinascita»

È uscito il n. 17 di «Donne e politica»

«Donne e Politica» n. 17 è in vendita nelle librerie «Rinascita». In questo numero: Il Convegno delle elette comunali (Reggio Emilia, 2-4 febbraio): stralcio della relazione introduttiva di A. Seroni...

ziative già in corso a Roma, propongono l'immediata installazione di sistemi di televisione via cavo in quartieri residenziali privilegiati...

Quale altro uso è invece possibile ipotizzare per rispondere alla domanda se il servizio di democrazia che la tv via cavo sollecita o può sollecitare?

Una programmazione regionale non realizza nuove forme di rapporto permanente tra istituzioni generalizzate e cittadini (sia a livello regionale che degli enti locali)...

Gli effetti di questo sistema sono molteplici, e in buona sostanza negativi. La prima conseguenza, infatti, è che lo sviluppo e l'uso delle tecnologie della comunicazione non viene programmato per assicurare nuovi livelli di informazione a tutto il paese.

Dario Natali (Il precedente articolo è stato pubblicato il 22 aprile)

«Donne e Politica» n. 17 è in vendita nelle librerie «Rinascita»

«Donne e Politica» n. 17 è in vendita nelle librerie «Rinascita». In questo numero: Il Convegno delle elette comunali (Reggio Emilia, 2-4 febbraio): stralcio della relazione introduttiva di A. Seroni...

«Donne e Politica» n. 17 è in vendita nelle librerie «Rinascita». In questo numero: Il Convegno delle elette comunali (Reggio Emilia, 2-4 febbraio): stralcio della relazione introduttiva di A. Seroni...

Giuseppe F. Mennella

Una vergognosa vicenda

Le spie al telefono

Settori dell'apparato statale, enti pubblici e avventurieri sono coinvolti in una pratica illecita che attenta ai diritti dei cittadini e all'ordine democratico

La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria...

Gli ufficiali di polizia giudiziaria per intercettare ed impedire comunicazioni telefoniche o prenderne cognizione devono munirsi di autorizzazione dell'autorità giudiziaria più vicina...

Il giudice, onde impedire che il diritto alla riservatezza venga ad essere sproporzionatamente sacrificato, dovrà adeguatamente e specificamente motivare il provvedimento autorizzativo...

La Corte Costituzionale, insomma ha respinto sdegnosamente la pretesa che s'era instaurata fin qui nel nostro paese. Alcuni magistrati infatti, ci avevano abituato a provvedimenti autorizzativi largamente immotivati...

Ora la Corte Costituzionale con la recente sentenza non solo ha detto basta a tale pratica vergognosa, ma ha sollecitato il Parlamento a realizzare interventi legislativi che stronchino la possibilità di ulteriori menomamenti...

Convegno internazionale su Copernico a Roma

In occasione del cinquecentesimo anniversario della nascita del grande astronomo polacco l'Accademia nazionale dei Lincei ha indetto per il 25 maggio un convegno internazionale su «Copernico e la cosmologia moderna».

Fausto Tarsitano

VENTI ANNI DELLA CASA EDITRICE DEL PARTITO

LE PAGINE DI UNA CULTURA NUOVA

Una impresa che parte dal periodo della illegalità e che irrompe sulla scena già prima della liberazione del Nord - La «scoperta» di quello che si era pensato e scritto nella clandestinità, nelle carceri fasciste, al confino e, in primo luogo, dell'opera di Gramsci - Dagli opuscoli della sezione di stampa e propaganda alla nascita degli Editori Riuniti - Imponente attività di diffusione del marxismo - Una buona stagione che promette nuovi successi

Protesta per i prezzi della carne



NEW YORK — Una curiosa parata di 500 dimostranti a West Side, nel quartiere dove si trovano gli stabilimenti di imballaggio di confezionamento in scatola della carne. La protesta, patrocinata da un'organizzazione femminile, è stata indetta a causa del rialzo dei prezzi dei generi alimentari.

Un utile strumento di informazione e di dibattito

La «Nuova rivista internazionale»

Esce in diciotto lingue e mette a disposizione dei militanti e degli studiosi del movimento operaio - La discussione sul capitalismo monopolistico di stato L'edizione italiana - Uno sforzo di ricerca che merita il sostegno di nuovi lettori

Ricostruendo la storia della discussione da tempo aperte nelle file dei partiti comunisti sul capitalismo monopolistico di stato, uno studioso inglese, Fred Kissin, in un saggio pubblicato dalla Fabian Society e ora tradotto in italiano dalla rivista del centro Einaudi («Nuova rivista internazionale», n. 40-41, 1972), trova modo di citare spesso l'edizione in lingua inglese della «Nuova rivista internazionale».

Per dare un colpo ai pregiudizi e ai sospetti più ingiustificati può bastare forse, del resto, dare un'occhiata ai primi due numeri del 1973 già usciti e al sommario delle discussioni, che in minima parte i suoi potenziali lettori, Pesano sulla N.R.I. infatti vari pregiudizi. Molti compagni ne parlano ad esempio come se trattasse ancora della rivista degli anni '50, «per una pace stabile», sepravvissuta chissà come allo scioglimento dell'Ufficio d'Informazioni.

Ma in verità, nonostante la diffusione internazionale la rivista non raggiunge che in minima parte i suoi potenziali lettori. Pesano sulla N.R.I. infatti vari pregiudizi. Molti compagni ne parlano ad esempio come se trattasse ancora della rivista degli anni '50, «per una pace stabile», sepravvissuta chissà come allo scioglimento dell'Ufficio d'Informazioni.

Per quel che riguarda invece gli articoli e i saggi pubblicati, ci limiteremo a segnalare qui alcuni che, probabilmente, molti lettori hanno cercato invano in altre pubblicazioni: il rapporto della delegazione del P.C. spagnolo che nello scorso anno ha visitato la Cina, la documentazione sulla questione nazionale in vari Paesi capitalisti (Gran Bretagna, Belgio, Spagna, Canada, Svizzera), le posizioni dei comunisti inglesi sull'Europa del Nord, il ruolo dei comunisti nel Parlamento finlandese, la politica agraria del P.C. francese, e ancora, gli scritti di Tito sulla questione nazionale in Jugoslavia, i rapporti tra l'Unione Sovietica e i paesi in via di sviluppo, l'atteggiamento dei comunisti irlandesi sul conflitto in corso. Numerosi e spesso di grande interesse sono poi gli articoli tratti dalle più importanti riviste sovietiche di economia (sulla crisi valutaria, i rapporti di classe in Africa, la cibernetica, la situazione economica del Giappone, gli investimenti americani in Europa ecc.). Un buon lavoro di selezione è stato fatto anche sulle riviste francesi («Chiers du communisme», «Cahiers de l'Institut M. Thorez», La

Nell'editoria italiana i comunisti furono presenti subito alla Liberazione; si mossero già a Roma, quando nel Nord quello che si poteva pubblicare era ancora clandestino. Furono presenti subito e con un contributo non da poco, perché erano vivi nella cultura che si era aperta al vento della Resistenza, alle esperienze straniere prima precise dal fascismo; perché erano presenti ovunque si pensasse, si discusse, si scriveva e si pubblicava. I comunisti avevano già lavorato negli anni precedenti, del resto, contro l'incultura e la barbarie fasciste, avevano rifiutato il provincialismo e la retorica, dimostrando così di essere un partito impegnato, anche quando erano soltanto una piccola avanguardia o dei gruppi dispersi.

Subito, alla Liberazione, fu come una scoperta per la cultura italiana quello che si era pensato, quello che si era scritto nella clandestinità, nelle carceri, al confino. I «Quaderni dal carcere» di Gramsci, prima le Lettere, apparvero una scena culturale e politica come l'opera di un protagonista che è grande, che giganteggia, non già perché cancelli gli altri, ma perché meglio li rappresenta e li esprime. I primi anni furono gli anni di «Rinascita», mensile, delle «Lettere» di Gramsci dell'«Invenzione del Politecnico», della felice stagione di Einaudi (che pubblicò fra l'altro la prima antologia degli scritti di Togliatti, stampati ancora sulla carta grigia e assorbente del tempo di guerra).

Furono quelli gli anni della «Cooperativa del libro popolare», la prelo famosa Copip, che col salto temerario del suo cinghio doveva poi dare l'avvio all'esperienza e all'espansione della editrice Feltrinelli. Furono gli anni di Vittorini, di Pavese, di Calvino, di Spriano, che furono giornalisti e scrittori ed editori, in un'epoca in cui il quale ognuno tentava strade nuove e varie ma, soprattutto, ogni militante sapeva che gli si chiedeva più di una cosa e che a nessuno era concesso, per il momento, un periodo di ozio letterario.

Accanto a quella della liberazione e della cultura, c'era il partito che entrò direttamente nel campo dell'editoria. Fu costituita a Roma la casa editrice «Rinascita»; si dette il via alla pubblicazione dei classici del marxismo e del leninismo. Forse non era estraneo alla premura per quell'impresa, di traduzioni sicure, ma senza il tempo di introduzioni e di commenti, un lontano ricordo del monito di Labriola. In un periodo diverso e ormai lontano era stato infatti Antonio Labriola a ricordare la necessità di dare ai lettori, prima di tutto, i testi in edizioni filologicamente sicure, perché con quelli si scontrassero e si confrontassero. Forse bisogna riconoscere che l'edizione procedette lenta, per le difficoltà tecniche e anche per le mille cose che impedivano allora quelli che avrebbero dovuto esserne i curatori e i lettori. Eppure tanti anni dopo si può concedere alla celebrazione che si trattasse di un travolgente successo editoriale. Ma proprio venti anni dopo va rimarcato come si misero allora, con quelle edizioni, le prime pietre di una cultura nuova, mentre intanto una nar gloriosa e sicura, fatta di più conosciuta dalla persecuzione fascista e ancora vivo Croce, non riusciva a fare delle riedizioni delle opere del filosofo napoletano una cosa viva e importante. Eppure era stato proprio Croce, ancora vivo ma non più lettore, che aveva dichiarato qualche anno prima, sciolto il nodo da fare di più. La linea che si è scelta, però, non è stata arbitraria, è stata quella di ritenere che «volgarizzare», nel senso di portare i principi più vicini a nuovi lettori, volesse dire pubblicare prima di tutto quello che si poteva pubblicare di nuovo della cultura marxista nel suo sviluppo: le opere di Lukács, di Lange, di Dobb, di Schaff, di Althusser, di Vigotskij, e i libri di marxisti italiani, a cominciare da Della Volpe. Sempre avendo come principio di non pretendere nessuna esclusiva,

Donate all'URSS 36 litografie di Léger MOSCA, 22. Il pittore francese Georges Braque ha donato all'Unione Sovietica 36 litografie di Fernand Léger, a maggioranza delle quali è dedicata a Parigi. La cerimonia della consegna delle opere si è svolta al Museo delle arti figurative «Puskina» di Mosca, presente il ministro della Cultura dell'URSS, Ekaterina Furtseva.

Bisogna vendere, pubblicare, bisogna fare scrivere per questi nuovi lettori, per quelli che editori più spregiudicati chiamano il «nuovo mercato». Per noi un libro è sempre fatto anche dei suoi lettori. Se c'è un monito da ricordare, oggi mentre si celebra giustamente un grande successo, è quello di averli sempre più presenti i nostri lettori, quelli di oggi e quelli di domani. Bisogna averli presenti in ogni fase: da quando si scrive, a quando si decide sul «corpo» dei caratteri e sul prezzo dei volumi, a quando ci si preoccupa che questi arrivino nelle sezioni e siano esposti in libreria.

Gian Carlo Pajetta

Advertisement for 'la vita eterna' by Garzanti. It features a stylized illustration of a figure and text describing the book as a narrative of a new type of crude and grotesque vicissitudes, set in a world of a civilization outside of Italy today. Price: 2800 lire.

Adriano Guerra

Evoluzione di un decennio nei censimenti 1961-71

Le conseguenze dei mutamenti nell'apparato industriale

Settori gonfiati mentre altri arretrano - Non sempre la diminuzione del numero di imprese; per i tessili avviene il contrario

L'Istituto di statistica pubblica i risultati del censimento industriale rendendo possibile un primo bilancio dei cambiamenti avvenuti nell'assetto organizzativo dell'industria italiana fra il 1961 ed il 1971. I dati evidenziano che in un decennio di circa un milione e mezzo di posti di lavoro nell'industria - a fronte di una perdita di tre milioni di posti...

Sviluppo funzionale

Fra le aziende di vestiario-arredamenti la dinamica è stata anche più forte perché si ha al tempo stesso una riduzione di 20 mila aziende (gli artigiani del settore sono scesi da 77 mila addetti. In questo settore è però più evidente il carattere sostitutivo dello sviluppo industriale (il cui nucleo cupa spazi privati ad attività svolte nell'ambito dei nuclei familiari). I servizi bancari-assicurativi registrano una espansione che non ha corrispondenza nello sviluppo della struttura produttiva, con «dette» (pensiamo alla proliferazione delle agenzie di risparmio e di mutui raddoppiato e 80 mila addetti in più. L'espansione delle attività di intermediazione finanziaria in generale è un fenomeno che ha occupato e produrrà un totale non è da confondere con l'aumento dei servizi richiesti prima e dopo la fase produttiva, come per le attività tecniche, professionali e per gran parte dei servizi di vendita; qui abbiamo sia un «capitale» che cresce sia un «capitale» che si riduce, e che emette strategie sempre più ampie di popolazione a reddito medio-alto che richiedono servizi bancari-assicurativi anche in assenza di sviluppo produttivo.

Il censimento rimane tutto, per ora, di fronte alla qualificazione sociale delle piccole imprese, la quale è anche la unica su cui può basarsi una politica antimonopolistica. E' chiaro infatti che le imprese non hanno tutte la medesima posizione né sul mercato né nei confronti del lusso (non tutti hanno la stessa capacità di sfruttamento capitalistico. Ve ne sono almeno di quattro tipi: 1) imprese familiari, con un numero quasi invariato di lavoratori si dividono, dieci anni dopo, fra un numero di ditte più che raddoppiato. L'aumento delle ditte da 61 a 133 imprese pubbliche, segnala una delle cause fondamentali della perdita di produttività dell'industria italiana nell'ultimo decennio in quanto sbriciolato nei fasti di processi di produzione aumenta il potere di costrizione sui lavoratori - si tratti di prolungamenti orari, intensificazione del lavoro, espansione al pericolo o al mancato pagamento di salario indiretto - mentre accresce gli indizi per una realizzazione tecnica.

Nel settore che subiscono perdite di occupazione noi troviamo situazioni nelle quali il numero delle ditte diminuisce, come nelle industrie agrarie o delle calzature, per la cessazione di attività di produzione pressoché ininterrotta, ma c'è il «caso» delle

Cambiamenti dell'occupazione

Table with 4 columns: Settori, 1961 Aziende / Addetti, 1971 Aziende / Addetti. Rows include Espansione (Vestire e arredam., Meccaniche, Costruzioni edili, Trasporti terrestri) and Ridimensionati (Credito-assicurazioni, Calzaturiero, Lavorazione legno, Tessili, Agricoltura - pesca).

Ulteriore frammentazione delle unità produttive

Table with 3 columns: Aziende, 1961, 1971. Rows show number of addetti for different ranges of companies (Fino a 2 addetti, Da 3 a 5, Da 6 a 9, Da 10 a 19, Da 20 a 49, Totale addetti fino a 50 addetti, Totale addetti dell'industria, Incidenza piccole imprese).

diminuzione dell'occupazione comporta una riduzione - I diversi effetti dell'aumento delle piccole aziende



Le operaie della Sit-Siemens, le grandi protagoniste di una forte e unitaria lotta per il contratto, contro la repressione, per le riforme e la rinascita del Mezzogiorno

I lavoratori scelgono tecnici e medici di fiducia

SERVIZI DI MEDICINA PREVENTIVA ISTITUITI NELLE AZIENDE DI PARMA

L'iniziativa degli enti locali - Il significativo successo alla Fidenza Vetraria (gruppo Montedison) dove la direzione voleva impedire il prelievo di sangue agli operai

Dal nostro corrispondente

PARMA, 23. Come in quasi tutta l'Emilia-Romagna (con l'esclusione di Fiorenza) infatti a Parma gli enti locali democratici (Comune capoluogo e Amministrazione provinciale) hanno istituito nuovi servizi di medicina preventiva. In questi servizi, onde soddisfare le richieste che molti Consigli di fabbrica hanno avanzato per avere a disposizione - nell'ambito di tali servizi - attrezzature e tecnici con i quali effettuare indagini all'interno dei luoghi di lavoro come previsto dall'art. 9 dello Statuto dei lavoratori.

Infatti, con le grandi lotte sociali degli ultimi anni, la classe operaia ha combattuto anche la linea padronale della monizzazione della ricerca e della salute, e si è proposta nuovi obiettivi come il controllo preventivo di salute contro le fabbriche (ambiente, servizi, rumore, organizzazione del lavoro) per scongiurare le cause della malattia prima che essa insorga. Contro questa scelta dei sindacati e degli enti locali per il controllo democratico della salute nei fabbrici, si sono opposti, con varie forme, i grandi padroni di Parma e la loro organizzazione (la Unione Industriale), la quale ha cacciato i medici e i sanitari in assemblee con i lavoratori all'interno delle fabbriche e alle conseguenti indagini negli stessi stabilimenti, come il prelievo di campioni di sangue.

Ne è conseguita una lotta impegnata in diverse fabbriche (Cromital, Bormioli, Ex Cleda, Fidenza Vetraria) e in un complesso, fiducioso, di proprietà della Montedison, si è raggiunto in questi giorni un primo, significativo successo. E' stato infatti superata una crisi che minacciava di uno sciopero e di altre iniziative di lotta - la resistenza padronale a prelievo di campioni di sangue all'interno della fabbrica, su operai di un reparto in cui lavorandosi materie coloranti e smalti composti di ossidi di metallo, i fattori di nocività si presentano in entità più elevata. Il successo di questa azione di lotta (animata dai Consigli unitari di fabbrica, dal Comune di Fidenza e dalla Amministrazione provinciale) ha determinato, alla fine, la possibilità di entrare in fabbrica per i tecnici del servizio di medicina preventiva - sanitari di fiducia dei lavoratori - i quali hanno effettuato i prelievi di sangue sugli addetti al reparto, in gran parte donne.

La spinta di lotta era sollecitata anche dal fatto che i lavoratori della decorazione del vetro - avevano rilevato un generale aumento degli incidenti di lavoro e che le stesse risultanze di esami delle urine che la Montedison effettuava periodicamente presso la clinica del lavoro di Favia. Ma i lavoratori, trattandosi della loro salute, volevano ovviamente saperne di più, perché la Montedison non offre sufficienti chiarimenti e spiegazioni in materia di igiene e di sicurezza. La loro azione di lotta è stata sostenuta da un gruppo di tecnici (Ala, Coprofina, ecc.) con cui viene amministrata la risultanza di queste ana-

La Sit-Siemens non è rimasta una «cattedrale nel deserto» Come le contadine dell'Aquila sono diventate classe operaia

Forme di lotta impegnative e avanzate come nelle grandi aziende tradizionali - L'effetto contrario delle persecuzioni - E' nata la sezione comunista di fabbrica - La lotta per l'occupazione e per lo sviluppo dell'intero comprensorio - Dialogo con la città

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 23. Le ragazze ed i giovani della Sit-Siemens dell'Aquila: un grosso nucleo operaio ma isolato, «cattedrale nel deserto» alla coscienza di classe dall'ultima battaglia contrattuale dei metalmeccanici. L'isolamento è avvenuto nel giro di pochi mesi. Certo, prima c'era stato un periodo imprevedibile di gestazione e di crescita, con momenti di tensione terminante nel marzo dell'anno scorso - la nomina del segretario della Cgil, dell'Aquila, il compagno Giustolisi, il Bottoni ci ricorda che il consiglio di fabbrica, solo nel settembre scorso, ha avuto la prova del fuoco. Infatti, nel pieno delle ferie fu annunciata la sospensione dei 100 lavoratori. Si capì che la direzione cercava un assaggio nell'immunità dello scontro contrattuale; per risposta i lavoratori crearono le condizioni perché le «sospese» potessero entrare ogni giorno in fabbrica, al loro posto. Contemporaneamente abbassarono i tempi di produzione: anzi, dimisero il passo. Dopo una settimana la vertenza fu positivamente risolta. E fu appunto in quella occasione e subito dopo, nei giorni caldi del contratto, che è nata la classe operaia della Sit-Siemens. Il fatto ha già penetrato di sé l'Aquila. L'Aquila, domandando l'infra nuova e idee, costumi impegni sconosciuti.

Nel 1971 L'Aquila veniva sconvolta ed offesa da nefasti, violenti mesi. Era un anno per il capoluogo, strumentalizzato dalle forze più rattrite. Passò i primi mesi di aprile, appena dopo due anni, nella stessa città - paralizzata dallo sciopero nei giorni produttivi principali - 10 mila persone scendono in piazza per chiedere con una possente e pacifica manifestazione la revoca di manufatti di cui sono stati licenziati 5 operai e 2 operai della Sit-Siemens, rei di aver partecipato al picchetto davanti agli stabilimenti. E' un episodio senza precedenti per l'Aquila. E' soprattutto, questa volta, un moto democratico e liberatore, con al centro la classe operaia. E' un movimento di lotta, con un equilibrio metabolico e fisico-funzionale. A ciò si aggiunge la condizione di precaria salute della classe operaia (il vetrario di alcuni reparti deve urmare ogni 10 giorni, con grave, evidente dolore, con un quantitativo di liquido persi dal suo corpo a seguito del soffocante calore). Questa è la logica delle ristrutturazioni padronali che hanno come fine non la creazione di condizioni più umane, ma la difesa e l'incremento del profitto realizzato attraverso uno sfruttamento sempre più brutale dei lavoratori col relativo, in termini di salute, che essi dovrebbero pagare.

Tenda in piazza contro i licenziamenti

In lotta anche a Pasqua gli operai della Baroid

L'iniziativa dei lavoratori attorno ai quali si è stretta la popolazione di S. Antico. L'inammissibile comportamento della società italo-americana che opera in Sardegna

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Pasqua di lotta degli operai della Baroid-International di S. Antico. I 17 lavoratori e lavoratrici superstiti, dopo mesi fa, hanno innalzato una tenda davanti alla sede della direzione italo-americana, chiedendo la immediata rinascita di 17 licenziati non sono rimasti soli, ma hanno ottenuto la piena solidarietà degli altri operai della fabbrica e di tutti i cittadini.

Nelle scorse settimane la vertenza delle maestranze della Baroid - che riguarda gli operai occupati e quelli licenziati - aveva registrato un primo successo con la cacciata dei dirigenti ardi dell'azienda, disposta, a seguito delle pressioni dei sindacati e dei partiti autonomi, dall'assessore regionale all'Industria e Società on. Dessau. Dalla sede centrale della società USA ad Houston nel Texas, è invece arrivata una nota provocatoria nella quale viene confermato l'operato dei dirigenti aziendali locali. Di fronte a questo inammissibile comportamento, lesivo della dignità e del prestigio dell'Istituto autonomistico, la regione ha risposto con l'annuncio di revoca delle concessioni alla Baroid-International. Il passaggio degli impianti e degli impianti di estrazione della barite, una lavaria a Barbusi, una fabbrica a S. Antico, per la macinazione e l'insaccamento del materiale grezzo) alla gestio-

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 23. Le ragazze ed i giovani della Sit-Siemens dell'Aquila: un grosso nucleo operaio ma isolato, «cattedrale nel deserto» alla coscienza di classe dall'ultima battaglia contrattuale dei metalmeccanici. L'isolamento è avvenuto nel giro di pochi mesi. Certo, prima c'era stato un periodo imprevedibile di gestazione e di crescita, con momenti di tensione terminante nel marzo dell'anno scorso - la nomina del segretario della Cgil, dell'Aquila, il compagno Giustolisi, il Bottoni ci ricorda che il consiglio di fabbrica, solo nel settembre scorso, ha avuto la prova del fuoco. Infatti, nel pieno delle ferie fu annunciata la sospensione dei 100 lavoratori. Si capì che la direzione cercava un assaggio nell'immunità dello scontro contrattuale; per risposta i lavoratori crearono le condizioni perché le «sospese» potessero entrare ogni giorno in fabbrica, al loro posto. Contemporaneamente abbassarono i tempi di produzione: anzi, dimisero il passo. Dopo una settimana la vertenza fu positivamente risolta. E fu appunto in quella occasione e subito dopo, nei giorni caldi del contratto, che è nata la classe operaia della Sit-Siemens. Il fatto ha già penetrato di sé l'Aquila. L'Aquila, domandando l'infra nuova e idee, costumi impegni sconosciuti.

Nel 1971 L'Aquila veniva sconvolta ed offesa da nefasti, violenti mesi. Era un anno per il capoluogo, strumentalizzato dalle forze più rattrite. Passò i primi mesi di aprile, appena dopo due anni, nella stessa città - paralizzata dallo sciopero nei giorni produttivi principali - 10 mila persone scendono in piazza per chiedere con una possente e pacifica manifestazione la revoca di manufatti di cui sono stati licenziati 5 operai e 2 operai della Sit-Siemens, rei di aver partecipato al picchetto davanti agli stabilimenti. E' un episodio senza precedenti per l'Aquila. E' soprattutto, questa volta, un moto democratico e liberatore, con al centro la classe operaia. E' un movimento di lotta, con un equilibrio metabolico e fisico-funzionale. A ciò si aggiunge la condizione di precaria salute della classe operaia (il vetrario di alcuni reparti deve urmare ogni 10 giorni, con grave, evidente dolore, con un quantitativo di liquido persi dal suo corpo a seguito del soffocante calore). Questa è la logica delle ristrutturazioni padronali che hanno come fine non la creazione di condizioni più umane, ma la difesa e l'incremento del profitto realizzato attraverso uno sfruttamento sempre più brutale dei lavoratori col relativo, in termini di salute, che essi dovrebbero pagare.

Per il contratto venerdì 27 si fermano i minatori

Venerdì prossimo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto dei minatori delle aziende del settore pubblico e privato. La posizione, assunta dagli industriali in merito alle rivendicazioni contrattuali presentate dai sindacati, è risultata negativa per i problemi fondamentali di natura contrattuale: non avrebbero potuto, almeno per molti anni, impensabile (si prevedeva) la grande azienda e nemmeno disturbare il «quieto vivere» dei conservatori, i loro «santuari» di potere.

La Sit-Siemens doveva rimanere una tranquilla «cattedrale nel deserto», isolata dal contesto sociale. La profeta non s'è avverata. Nella recente battaglia contrattuale i lavoratori hanno attuato le forme di lotta più impegnative ed articolate, al pari delle maestranze più avanzate (fabbriche del Nord; ad esempio, mezz'ora di lavoro e mezz'ora di sciopero, i cortei entro e fuori gli stabilimenti, le assemblee aperte). La pioggia di denunce (107), i mandati di cattura non hanno intimidito, anzi hanno forgiato un più salutare. In realtà è stata proprio l'opposizione di molti comunisti alla installazione ed alla messa in funzione dei centrali termoelettrici che ha reso pubblico il problema della attività inquinante delle centrali, consentendo la sezione comunista di pubblicare (e per cambiare) ed è diretta da un ragazzo, il compagno Edoardo Carocci. Ma la Sit-Siemens è diven-

to essenzialmente di uffici e di servizi, con una ragmata di minute aziende commerciali; su questo la DC ha fondato fortune e potere. Ora l'Aquila si trova davanti a quelle proposte di sviluppo e di rinnovamento che vengono dalla Sit-Siemens e non è rimasta refrattaria; ha aperto i canali ed ereditato consensi. Indubbiamente si è alla fase dell'attenzione e della riflessione. Non si modificano le tendenze ed eredita le concezioni con un colpo di spugna. Esistono punti di resistenza. Ma è indicativo che la DC si sia divisa sulla Sit-Siemens. E' il giorno del voto sulla revoca del sette mandati di cattura, nella sala del Consiglio comunale dell'Aquila. I canali di presentazione sono diversi vuoti. Il sindaco De Rubels e gli altri di intervento hanno votato con la DC. Il sindaco di sinistra, in aula anche un folto gruppo di ragazze della Sit-Siemens; cantavano in coro canzoni del movimento operaio, la storia della scacceria del sette operai, all'Aquila e nei paesi vicini, il corteo di auto che li accoglievano e presentavano festosamente dai cittadini; rileva Cristina Brancadoro.

Walter Montanari

Un convegno del Pci sulla termoelettromecanica

E' possibile produrre più elettricità senza inquinare l'ambiente

Per problemi di ordine tecnologico è bloccata la costruzione di 21 centrali - Un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico

Lo sviluppo dell'industria termoelettromecanica e nucleare: una nuova politica per un dialogo con la società. Questo l'oggetto del convegno dei comunisti promosso dal comitato figure del Pci e svolto alla presenza di numerosi rappresentanti di varie federazioni italiane, nonché di operai, tecnici, ricercatori e dirigenti di comitati regionali e parlamentari. Sia la relazione introduttiva, tenuta dal compagno consigliere regionale Carlo Parodi, che le conclusioni del convegno on Ludovico Maschiella, responsabile nazionale del settore, hanno messo in luce una situazione critica che attraverso il settore dell'energia con grave pregiudizio per lo sviluppo economico e sociale del paese, si trovano i nostri centri di ricerca.

La produzione

Dopo oltre dieci anni dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica, che pure va valutata come un fatto positivo, si è avuto un incremento di produzione (8,8% in media all'anno) che è inadeguato a soddisfare il consumo crescente. E' necessario assicurare la ripresa della nostra economia. Ciò è dovuto alla rinuncia dell'ENEL a svolgere il ruolo di stabilimento assoggettato, e cioè quello di garantire un essenziale servizio pubblico eliminando strozzature e distorsioni settoriali e di assicurare la produzione di qualità e quantità dei consumi. Al contrario lo ENEL ha finora perseguito una politica di inasprimento e di riflessi su sono manifestati nella mancata riforma del regime tariffario, che favorisce la piccola e media impresa ed il consumo domestico, nella programmazione disorganica degli investimenti, nel frazionamento delle commesse e della ricerca.

Ma l'aspetto più preoccupante di tale atteggiamento è nell'immediato la questione del blocco di 21 centrali termoelettriche collegate a problemi d'ordine ecologico. Si tratta di un vero e proprio ricatto: «Italia al buio» come è stato detto - che compromette il ritmo di incremento della produzione di energia elettrica e minaccia ai livelli occupazionali in alcune zone del paese.

Le centrali termoelettriche sono fonte di inquinamento per l'aria e l'acqua. Il modo peggiore per affrontare la questione - ha detto Parodi - è negarla, come tendono a fare l'ENEL e le aziende termoelettromecaniche, che vorrebbero scaricare ogni responsabilità esclusivamente sui Comuni, che richiedono industrie «pulite», e sui lavoratori, che non sono disposti a monetizzare il loro salute. In realtà è stata proprio l'opposizione di molti comunisti alla installazione ed alla messa in funzione dei centrali termoelettrici che ha reso pubblico il problema della attività inquinante delle centrali, consentendo la sezione comunista di pubblicare (e per cambiare) ed è diretta da un ragazzo, il compagno Edoardo Carocci. Ma la Sit-Siemens è diven-

Angelo Carosino

La pacifica invasione di stranieri per la Pasqua

Un milione alle frontiere malgrado il tempo incerto

Affollatissime Firenze e Roma - Regolare il traffico sulle strade: in molti hanno preferito il treno e l'aereo - I programmi andati a monte - I primi dati sugli incidenti stradali



Tempo incerto — sole in alcune zone, vento e pioggia in altre — hanno caratterizzato le giornate di Pasqua e Pasquetta. Intensissimo è stato il traffico su tutte le strade, fortunatamente e a differenza degli anni scorsi, il numero degli incidenti stradali appare per ora relativamente contenuto. Numerosissimi sono stati i turisti che hanno attraversato le Alpi per trascorrere le festività in Italia. Il maltempo — persistente al Nord — non è servito a spaventarli.

Dal punto di vista turistico, quella che è stata definita la « prova generale » in vista della stagione estiva 1973, si sta chiudendo su tutte le strade abbastanza positive. Tutto lascia presumere che quest'anno si avrà un ulteriore aumento della mobilità dei conazionali, mentre promettente appare il rinnovato interesse degli stranieri verso il nostro paese. Le previsioni, le fluttuazioni monetarie e il tempo incerto non hanno impedito agli stranieri di arrivare numerosi, anche attraverso i transiti ferroviari (numerosi sono stati i treni straordinari internazionali) e mediante i collegamenti aerei (il Fiumicino da giovedì a sabato si è avuto un movimento superiore di quasi un terzo su quello normale). Le cifre non sono ancora disponibili, in conseguenza del « ponte », che si conclude mercoledì, ma si ritiene che i passaggi di frontiera, considerando globalmente tutti i modi di ingresso (strada, ferrovia, aeroporti e porti), risulteranno alla fine di aprile superiori del 10% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nel solo periodo pasquale sarebbero entrati oltre un milione di stranieri.

Considerando l'intero aprile e coloro che si fermano per almeno 24 ore, le previsioni danno un milione di arrivi e tre milioni e mezzo di giornate presenza nei soli esercizi alberghieri, e 100.000 arrivi, con 600.000 giornate presenza, per il settore extralberghiero. Quanto ai conazionali, si ritiene che alla fine del mese gli arrivi ed i soggiorni negli esercizi alberghieri, saranno pari a due milioni circa, per un totale di 5 milioni di presenze.

UN MARE DI GAS SOTTO LE CASE

Fughe di gas sotterranee hanno obbligato numerose famiglie della città americana di Williamsburg ad abbandonare le case. Il fenomeno, che una squadra di ingegneri sta cercando di accertare, è in corso dal 4 aprile scorso ed interessa un'area di duemila ettari. Nella foto: alcuni tecnici mentre compiono rilievi

Impresa dell'URSS e della Polonia

Lavora Intercosmos lanciato per onorare Copernico Elaborati dai calcolatori elettronici i dati che giungono a Terra - Collaborazione fra gli scienziati dei paesi socialisti

Soffoca la moglie e si uccide

BRESCIA, 23. Un uomo di 37 anni, Giancarlo Bonetti, ha ucciso la moglie, Giuditta Pini, di 30 anni, e si è ucciso. Il fatto è avvenuto in questa zona della città, a circa 30 chilometri da Brescia. Bonetti, che era autista del servizio municipalizzato di Brescia, secondo quanto si è appreso aveva preoccupazioni per il suo lavoro che gli avevano procurato malesseri di origine nervosa. Sembra i parenti non vedendo all'ora del pranzo si sono preoccupati; la madre di Giancarlo Bonetti è allora entrata nell'appartamento del figlio ed ha trovato marito e moglie morti sul letto della loro camera. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, Bonetti ha soffocato la moglie con un cuscino e l'ha strozzata; è quindi andato nel bagno dove si è tagliato con una lametta le vene di un polso ferendosi anche nella zona del torace. Poi è tornato in camera da letto e si è steso accanto al corpo della moglie, lasciandosi morire disanguinato.

Tragica Pasqua in California con inseguimenti e sparatorie

Un altro giovane ha ucciso due donne ed è stato catturato dopo una fuga di seicento chilometri - Motivi inspiegabili - Lite con la nonna e poi il massacro casa per casa

Mobilitati anche i computers

Trasmesse col laser le foto ai giornali « Camere oscure elettroniche » - L'annuncio di una agenzia giornalistica americana

Ha sparato ad un agente di custodia

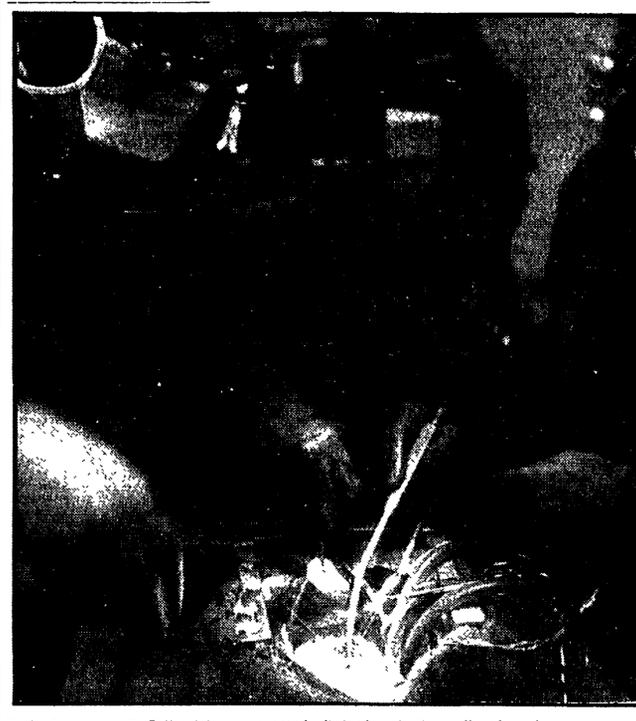
Affannosa caccia al giovane fuggito dal carcere di Lucca Attilio Cozzani era in attesa di giudizio per tentato omicidio - La drammatica sparatoria nel penitenziario - Bloccato un complice

LUCCA, 22. I carabinieri e la polizia sono ancora alla ricerca del delincente ad aprire un cancello; mentre stavano aprendo il secondo cancello, erano stati affrontati da un sottufficiale delle guardie carcerarie che era riuscito a disarmare l'Angeli. Angeli, di 31 anni, di Serravezza — a bordo di una « Alfa Romeo Giulia » chiara che lo aspettava fuori dal carcere. I due avevano chiesto di essere visitati da un medico; giunti nel vestibolo, avevano estratto due pistole ed uno di essi — non si sa con precisione chi, sembra l'Angeli — aveva sparato contro una guardia carceraria ferendola gravemente.

Spaventose carenze nel settore della cardiocirurgia

Ogni anno per il morbo blu più vittime che nel Vajont

I bambini i più colpiti - Una seduta operatoria al Centro « De Gasperis » di Milano con il prof. Pellegrini Sette interventi al giorno - L'attesa nelle corsie degli ospedali - Tante vite che potrebbero essere salvate



Nella foto: il prof. Pellegrini sta apponendo il lembo plastico sulla via polmonare

STRAGE NEGLI USA: UN GIOVANE DISOCCUPATO UCCIDE SEI PERSONE

Un altro giovane ha ucciso due donne ed è stato catturato dopo una fuga di seicento chilometri - Motivi inspiegabili - Lite con la nonna e poi il massacro casa per casa

Trasmesse col laser le foto ai giornali

« Camere oscure elettroniche » - L'annuncio di una agenzia giornalistica americana

Ha sparato ad un agente di custodia

Affannosa caccia al giovane fuggito dal carcere di Lucca Attilio Cozzani era in attesa di giudizio per tentato omicidio - La drammatica sparatoria nel penitenziario - Bloccato un complice

Affannosa caccia al giovane fuggito dal carcere di Lucca

LUCCA, 22. I carabinieri e la polizia sono ancora alla ricerca del delincente ad aprire un cancello; mentre stavano aprendo il secondo cancello, erano stati affrontati da un sottufficiale delle guardie carcerarie che era riuscito a disarmare l'Angeli. Angeli, di 31 anni, di Serravezza — a bordo di una « Alfa Romeo Giulia » chiara che lo aspettava fuori dal carcere. I due avevano chiesto di essere visitati da un medico; giunti nel vestibolo, avevano estratto due pistole ed uno di essi — non si sa con precisione chi, sembra l'Angeli — aveva sparato contro una guardia carceraria ferendola gravemente.

MILANO, 23. « Quanti furono i morti del Vajont? » « Poco più di duemila ». « Diciamo allora che è un Vajont all'anno: per mancanza di uomini e di attrezzature muoiono ogni anno tante persone affette da cardiopatie congenite o acquisite, quante furono le vittime di quella spaventosa tragedia ». Siamo nello spogliatoio della Divisione di chirurgia toracica e cardiovascolare del Centro « De Gasperis », all'Ospedale Maggiore di Milano-Niguarda. Il professor Alessandro Pellegrini è nato 41 anni fa all'Isola, uno dei quartieri più « milanesi » di Milano, dal 1959 fa il cardiocirurgo, dal 1969 è responsabile della Divisione, successore di De Gasperis e di Donatelli, due gran nomi della cardiocirurgia. Ha appena finito un intervento al quale ha assistito, insieme ad un fotografo del giornale, anche l'autore di questa nota. Nella sala operatoria numero 4 Pellegrini (o meglio la squadra di Pellegrini perché si tratta di un lavoro che è di squadra per eccellenza) ha corretto una « tetralogia di Fallot », una grave anomalia che consiste in quattro difetti dell'arteria polmonare, del ventricolo destro, dell'aorta e nella mancata separazione dei ventricoli. Le conseguenze sono molto gravi, perché, a causa di questa somma di malformazioni, il sangue viene ossigenato in misura insufficiente, i soggetti che ne sono colpiti respirano con grande difficoltà, e diventano cianotici (da qui il termine di « morbo blu » per indicare questa terribile forma di cardiopatia congenita).

Quando lo e il fotografo siamo entrati, infastocati nella tenuta d'obbligo e con comprensibile ansia nella sala operatoria, l'intervento era in una fase avanzata. Dal soffitto pioveva in continuazione una musica che allentava la tensione (almeno la nostra, di profana, mentre Pellegrini, convalidato da altri due chirurghi (i dott. Mezzacava e Nenni) stava riannodando gli errori della natura, che ha sempre fatto il pezzo di plastica, di dracón, lo curvò, lo introdusse nel cuore del giovanissimo paziente (un ragazzo di quindici anni), colpevole di un errore di natura che separa i ventricoli e che al ragazzo mancava, poi lo fissò: « la riparazione », iniziata due ore prima, era terminata. Il cuore del ragazzo continuava a pulsare con quella macchia chiara, quel pezzo di plastica che, insieme alle altre correzioni, rappresentava il passaporto per la vita. Intanto le infermiere, la tecnica della macchina « cuore - polmone », l'anestestista, la tecnica anestesista continuavano a controllare sul monitor, le tracce luminose dell'elettrocardiogramma e della pressione venosa e gli altri dati attraverso i quali l'equipe sorvegliava attentamente le condizioni del paziente durante l'operazione. Poi alcune disposizioni ripetute alla maniera degli ordini in marina per controllarne la esecuzione: « Dammi 100 », « Dammi 200 », le quantità di sangue che vengono rimesse in circolo mentre un'infermiera riferisce i dati sulla pressione e il respiratore automatico non fa lievemente, pronto ad entrare in funzione appena sarà terminata la circolazione extracorporea.

Non basta la volontà per fare di più

« Si può fare di più? ». « Sì, con un chirurgo, possibilmente ancora qualche intervento in più ». Ma, evidentemente non sono sufficienti solo la buona volontà e l'impegno dei medici, ma anche una buona tecnica per aumentare l'attività. Recentemente il Centro « De Gasperis » è stato rinnovato e ampliato, sono state riammodernizzate le sale operatorie, è stato costruito un reparto di rianimazione chirurgica annesso al blocco operatorio. Non c'è bisogno di esagerare, il che è certo, sulla importanza di una adeguata assistenza postoperatoria per i pazienti operati al cuore. Il reparto di rianimazione rappresenta la tappa del cammino, spesso difficile e tormentato, che il malato compie per ritornare alla vita normale. Poche ore dopo l'intervento ho rivisto in rianimazione il ragazzo a cui Pellegrini aveva corretto la tetralogia di Fallot. Il chirurgo gli prese una mano, l'accesse ad una delle sue, guardò le unghie rosse del paziente e disse soddisfatto: « Va benissimo » (si riferiva al fatto che il ragazzo non aveva più apparso dei gravi disturbi provocati dalle malformazioni che aveva corretto e rappresentato dal colore violaceo della sua cute). Poche ore dopo l'intervento ho rivisto in rianimazione il ragazzo a cui Pellegrini aveva corretto la tetralogia di Fallot. Il chirurgo gli prese una mano, l'accesse ad una delle sue, guardò le unghie rosse del paziente e disse soddisfatto: « Va benissimo » (si riferiva al fatto che il ragazzo non aveva più apparso dei gravi disturbi provocati dalle malformazioni che aveva corretto e rappresentato dal colore violaceo della sua cute).

Non basta la volontà per fare di più

« Si può fare di più? ». « Sì, con un chirurgo, possibilmente ancora qualche intervento in più ». Ma, evidentemente non sono sufficienti solo la buona volontà e l'impegno dei medici, ma anche una buona tecnica per aumentare l'attività. Recentemente il Centro « De Gasperis » è stato rinnovato e ampliato, sono state riammodernizzate le sale operatorie, è stato costruito un reparto di rianimazione chirurgica annesso al blocco operatorio. Non c'è bisogno di esagerare, il che è certo, sulla importanza di una adeguata assistenza postoperatoria per i pazienti operati al cuore. Il reparto di rianimazione rappresenta la tappa del cammino, spesso difficile e tormentato, che il malato compie per ritornare alla vita normale. Poche ore dopo l'intervento ho rivisto in rianimazione il ragazzo a cui Pellegrini aveva corretto la tetralogia di Fallot. Il chirurgo gli prese una mano, l'accesse ad una delle sue, guardò le unghie rosse del paziente e disse soddisfatto: « Va benissimo » (si riferiva al fatto che il ragazzo non aveva più apparso dei gravi disturbi provocati dalle malformazioni che aveva corretto e rappresentato dal colore violaceo della sua cute).

RIPRENDONO OGGI LE INDAGINI DEL MAGISTRATO SUI SANGUINOSI INCIDENTI DI MILANO

Attesa per il confronto a San Vittore fra i tre più importanti accusati fascisti

I nuovi nomi fatti da Loi e da Murelli confermano il legame diretto col MSI - I dinieghi di De Andreis - L'inchiesta deve ormai puntare sui mandanti - La posizione del sen. Nencioni

Dalla nostra redazione

MILANO, 23

Finito il ponte pasquale, riprenderanno domani, con gli interrogatori e i confronti già in programma, le indagini sul « giovedì nero » di Milano. Già assicurati alla giustizia alcuni degli esecutori materiali dell'assassinio dell'agente Anonio Marino, si dovrà ora risalire agli organizzatori e ai mandanti.

la gioventù, l'organizzazione giovanile del MSI, o del fratello Romano. E' probabile che il dott. Viola, di ritorno dalla breve vacanza trascorsa nella sua Napoli, convochi il La Russa nel suo ufficio per ascoltare la sua campana. Domani, comunque, a meno che non si siano resi usciti di basso, dovranno presentarsi Cristiano Rosati Fracastelli e Gaetano La Scala, due squadristelli « Sambalini » che, nella notte fra giovedì e venerdì, ebbero ospitalità, assieme a Marco Petriccione, Mario Di Giovanni e Vittorio Loi, alla loro amica signora Adele Fontana, gestito ricomincerà così a tirare la fila di questa trama eversiva, peraltro già leggibilissima.

Gli inquirenti hanno già acquisito elementi più che sufficienti per tirare le somme. Hanno già stabilito, per esempio, che esisteva uno stretto collegamento fra il mancato attentato del treno di Genova e i sanguinosi attentati del giovedì nero. In entrambi i casi si voleva una strage e in tutti e due i casi gli esecutori alcuni dei quali hanno già confessato - facevano parte della stessa organizzazione eversiva che faceva capo al MSI. Trovare ora gli altri organizzatori e soprattutto i mandanti e i finanziatori non dovrebbe essere un'impresa difficile. Ed è in questa direzione che si deve procedere con energia e fermezza, rompendo ogni indugio.

L'occasione che oggi si presenta agli inquirenti è preziosa, giacché la scoperta degli attentati di Genova e di Milano può aiutare a capire come si sono svolti, e da chi sono stati organizzati, decine e decine di altri attentati, senza escludere che il filo non possa portare fino al 12 dicembre 1969, a piazza Fontana. Non si deve dimenticare, infatti, che alcuni dei fascisti arrestati in questi giorni appartenevano a « Ordine Nuovo », l'organizzazione in cui militava Franco Freda, il procuratore padovano, incriminato dal giudice D'Amico come uno degli organizzatori della strage di piazza Fontana.

Ma proprio per questo non si deve perdere tempo. Gli inquirenti sanno di trovarsi di fronte a un'organizzazione criminale disposta a tutto. La bomba scagliata venerdì notte contro la sede del Palazzo di Giustizia di Milano ne è una dimostrazione allarmante. Non si tratta soltanto di una sfida spavalda, ma di un segnale minaccioso che non può essere sottovalutato. Non si deve dare tregua ai criminali. Gli inquirenti assicurano che stanno lavorando intensamente per accertare chi sono i mandanti. Ma è così difficile stabilirlo?

Ma proprio per questo non si deve perdere tempo. Gli inquirenti sanno di trovarsi di fronte a un'organizzazione criminale disposta a tutto. La bomba scagliata venerdì notte contro la sede del Palazzo di Giustizia di Milano ne è una dimostrazione allarmante. Non si tratta soltanto di una sfida spavalda, ma di un segnale minaccioso che non può essere sottovalutato. Non si deve dare tregua ai criminali. Gli inquirenti assicurano che stanno lavorando intensamente per accertare chi sono i mandanti. Ma è così difficile stabilirlo?

Deposito di esplosivo scoperto in Val Trebbia

TORRIGLIA, 23

A Riola di Mezzo, una località della Val Trebbia raggiungibile solo percorrendo una disagevole mulattiera, gli agenti della squadra politica di Genova hanno rinvenuto, in un cascinale abbandonato un deposito di esplosivo. Si tratta complessivamente di trenta chili di tritolo, di dinamite e di micce già pronte.

La zona non è nuova a questi ritrovamenti. Cinque anni fa, in una grotta vennero trovate armi e munizioni sufficienti ad armare un battaglione. L'indagine condotta dall'epoca portò ad identifi-



I coniugi Schiavon a palazzo di giustizia. Sulla loro festinomanza si imperna la ricerca dell' verità per quanto riguarda i contrasti che opponevano l'una contro l'altra le fazioni nell' quali era profondamente diviso l'ambiente missino di Primavalle

Era ricercato da due mesi per il ferimento di uno studente democratico e di due guardie di Pubblica Sicurezza

Noto fascista veronese arrestato in Valle Susa

Si tratta di Luigi Bellazzi, segretario provinciale del Fronte della gioventù - Sulla sua testa pendeva un mandato di cattura per i gravi fatti di cui fu protagonista davanti alla facoltà di Economia e commercio - Denunciata la donna che lo ospitava

VERONA, 23

Il segretario provinciale del Fronte della Gioventù e del FIAN di Verona, Luigi Bellazzi di 22 anni, è stato arrestato ieri in Valle di Susa, dove si nascondeva nella casa di una giovane donna, anch'essa legata agli ambienti neofascisti. La donna, Giuliana Garnero di 35 anni, è stata per ora denunciata per favoreggiamento.

dalla pronta reazione di alcuni studenti, era stato raggiunto sul Ponte delle Navi da due agenti di P.S., Francesco Saracino e Francesco Meloni, contro i quali aveva esplosi altri colpi, ferendoli entrambi. Inespugnabilmente l'intervento della magistratura venne con alcuni giorni di ritardo e quando finalmente fu spiccato un mandato di cattura per il fatto di cui si è fatto ritorno in Val di Susa. L'ambiente neofascista veronese (nella città veneta vi è ancora una sede del Fronte della Gioventù) ha fatto molto parlare di sé in questi ultimi tempi, per una serie di provocazioni e di attentati di cui Luigi Bellazzi è stato protagonista. Tra le numerose imprese squadriste alle quali ha partecipato, quella organizzata nel 1970 contro il sen. socialista Giancarlo delio Albarello e il segretario del PSIUP Giorgio Gabanizza, gli valse anche una denuncia per concorso in aggressione.

fico. A Verona sono anche stati processati due dirigenti nazionali di « Ordine Nuovo », ex ufficiali paracadutisti, nella cui casa di montagna era stato requisito un vero e proprio arsenale, con mitragliatrici e mortai ancora in perfetta efficienza. Lo scorso anno un'enorme provocazione squadrista suscitò profondo sdegno in tutta la città: una squadrista nera, appostata a Brescia aveva fatto irruzione nella casa del consiglio comunale, durante una riunione, ed aveva esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco. Alcuni di questi squadristi sono scesi in città per il tentativo di attentato contro la federazione socialista della loro città.

In questa inchiesta sta in corso una serie di interrogatori e di confronti più o meno ritenuti essenziali. Si mancherà invece un accertamento che poteva essere importante. Gli ordini di perquisizione vennero impartiti giorni dopo, quando evidentemente tutto ciò che poteva risultare compromettente era già stato fatto sparire.

L'inchiesta ha poi subito una brutta battuta d'arresto per le feste pasquali. Per di più



Il dottor Domenico Sica in una pausa dell'indagine sul delitto di Primavalle

L'inchiesta per il barbaro attentato di Primavalle non ha conosciuto pause nemmeno in questi due giorni di festa. Il dottor Sica, che sta guidando l'indagine, ha proseguito gli interrogatori: nel suo studio a palazzo di Giustizia sono entrati numerosi neofascisti, i cui nomi sono già comparso nelle cronache dell'inchiesta. Ieri il magistrato ha ricevuto i legali di Achille Lollo, lo studente indiziato del reato di strage, i quali gli hanno sottoposto una istanza di scarcerazione, per « assoluta mancanza di indizi », del loro assistito. Non ci sono state né domenica né ieri dichiarazioni del magistrato; c'è comunque l'impressione che dietro la tragica fine dei fratelli Mattei si nasconde un turbido intrigo, al fondo del quale bisognerà andare se si vorrà arrivare alla verità.

Oltre all'istanza per la scarcerazione di Achille Lollo, gli avvocati Mancini e Luzzi Siniscalchi, difensori del giovane, hanno presentato al dottor Sica una memoria in cui sostengono la nullità dell'istruttoria. Per tre motivi: 1) violazione dei diritti della difesa, in quanto soltanto dopo tre giorni si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato dandogli soltanto in questa occasione la possibilità di nominare i difensori. In questo modo si sarebbe impedito al Lollo, secondo i difensori, di ricorrere in Cassazione contro l'ordine di cattura (i « termini » scadono infatti dopo tre giorni); 2) ancora una violazione dei diritti della difesa in quanto i legali del giovane iscritto a « Potere operaio » non hanno potuto assistere all'interrogatorio di Aldo Speranza; sarebbe stato un loro diritto preciso in quanto lo Speranza è computato con Lollo; 3) gli atti istruttori sono nulli per incompetenza del magistrato: passati al giudice istruttore con richiesta di formalizzazione dell'inchiesta, non potevano infatti essere restituiti al sostituto procuratore; poteva tornare indietro, sempre secondo i legali di Lollo, solo quella parte che riguardava accertamenti ben delimitati e specificamente richiesti dal giudice istruttore.

Gli avvocati Mancini e Luzzi Siniscalchi hanno avuto un breve colloquio con il dottor Sica ieri sera, verso le 18, tra un interrogatorio e l'altro. Soltanto il giorno di Pasqua, il magistrato si era preso qualche ora di libertà, presentandosi a Palazzo di Giustizia alle 16, praticamente insieme ai coniugi Schiavon, che erano accompagnati da agenti del Commissariato Primavalle.

Marcello Schiavon è rimasto un paio di ore nell'ufficio del dottor Sica. « Bisognava che puntualizzasse alcuni dati emersi nel precedente interrogatorio », hanno commentato alcuni « bene informati ». Pare ovvio che il magistrato abbia voluto nuove conferme sullo stato di tensione che regnava nella sezione missina di Primavalle; sui dissidi, sfociati anche in scanzottate, che avevano spesso diviso « molla » e « duri ». Subito dopo, è toccato ad Anna Schiavon. L'interrogatorio della donna, che giovedì scorso era stata sentita per ore ed ore, è stato questa volta più breve; sembra che Anna « la fascista » abbia smentito ancora la clamorosa intervista rilasciata ad un giornale romano, nella quale aveva accusato i suoi stessi camerati « di aver preparato la ferrea trappola per la famiglia Mattei. Comunque e almeno sinora la Schiavon non ha scritto una lettera di smentita a quel giornale; sapendo bene che al colloquio con il giornalista era presente anche un testimone.

L'inchiesta per l'attentato di Primavalle è proseguita anche in questi giorni di festa: INTERROGATI DI NUOVO I NEOFASCISTI Istanza di scarcerazione per Lollo

Il dottor Sica ha ascoltato ancora i coniugi Schiavon e Alessio Di Meo, il repubblicano amico di Di Luia - La libertà per il giovane iscritto a « Potere operaio » richiesta dai legali per « assoluta mancanza di indizi » - Due ore di colloquio anche tra il magistrato e Silvia Mattei, figlia del segretario della sezione missina che perse 2 figli

Una frase significativa di De Min arrestato per avere aiutato il missino Azzi a preparare l'attentato al treno

« Rognoni potrebbe fare la fine di Calzolari »

Significativa ammissione: « Preferisco essere in cella piuttosto che latitante come il direttore de "La Fenice" » - Il fascista trovato morto a Roma in un pozzo forse sapeva troppo sulle bombe di Piazza Fontana a Milano - Sempre più chiaro il piano eversivo contro le istituzioni repubblicane - Azzi e Marzorati - L'indirizzario dell'attentatore missino al treno Genova - Roma

Dalla nostra redazione

GENOVA, 23

Fotrebbe toccargli la stessa fine del povero Calzolari? avrebbe mormorato misteriosamente Francesco De Min, il 23enne il cui nome viene segnalato per la prima volta dall'Unità per l'esplosivo contenuto nell'armadietto dello stabilimento tipografico di Piero dove si trovava.

ca di due chili di tritolo dentro la bauletta del convoglio. Con la complicità del missino 19enne, Mauro Marzorati, che gli faceva da « palo », Azzi si discese del secondo vagone, nella speranza di collegando il congegno micidiale segnava l'ora della deflagrazione nel momento del passaggio del convoglio alla galleria.

tana a Milano e per l'attentato simultaneo alla Banca commerciale di Roma e all'altare della Patria venne trovato « annesso » assieme al suo cane in una pozza d'acqua alla periferia della capitale? Il De Min che aveva mormorato quella frase si riferiva - a quanto sembra - al quarto ricercato complice suo, di Azzi e dei Marzorati nella vicenda dell'attentato al treno: si tratta di Giancarlo Rognoni, il 27enne direttore del circolo e della rivista mensile « La Fenice », derivista braccio destro del vice segretario del MSI Franco Maria Servello. De Min, come dicevamo, non ha voluto aggiungere di più, durante quel primo interrogatorio che il giovane subì da parte del comandante del nucleo dei carabinieri della polizia giudiziaria di Genova, maggiore Franciosa, che gli segretario addosso un nastro indirizzario ricco di grossi nomi della destra nazionale e segnato da svastiche in ogni pagina.

avuto il compito di prelevare a Pavia gli attentatori del treno al loro ritorno da Santa Margherita Ligure. E nel corso di queste affermazioni che De Min avrebbe anche detto: « La città che fa più paura ai nostri capi, dicono che non si passa in Italia se non si sonda in qualche modo nei documenti ». Ma che ci ha distrutti al momento in cui stavamo entrando nel governo Tambroni. Credo che il loro ragionamento sia esatto, ma ora che siete venuti a prendermi proprio voi da Genova vi preferisco agli altri. Si tratta di una mia convinzione se volete, privata. Meglio finire in mano vostra, che fare i latitanti come il camerata Rognoni che ha portato Azzi e gli altri a Pavia. « Perché è meglio? » gli avrebbe chiesto a questo punto il sostituto procuratore. « Perché Rognoni, essendo più di me nel movimento, può essere scaricato in maniera definitiva e fare anche la fine del povero Calzolari ». Questa

risposta del giovane. Il De Min avrebbe poi mutato discorso rifiutandosi di fornire ulteriori precisazioni. Se quel primo contatto è andato nel modo ora descritto, la richiesta di formalizzazione dell'inchiesta, non potevano infatti essere restituiti al sostituto procuratore; poteva tornare indietro, sempre secondo i legali di Lollo, solo quella parte che riguardava accertamenti ben delimitati e specificamente richiesti dal giudice istruttore.

Naturalmente Alessio Di Meo non ha potuto negare di essere amico di Bruno Di Luia. « Lo conobbi durante le riunioni al sindacato » C'è un altro spazio, ha precisato, aggiungendo di essersi iscritto al MSI nel 1951 ma di aver conosciuto Mario Mattei qualche anno dopo. Sulle rivalità, anche di carattere privato, che dividevano lui dal Mattei, Di Meo invece non ha voluto parlare; pare ovvio, comunque, che il dottor Sica abbia tenuto a lungo sotto « tiro » il repubblicano proprio per ascoltarne la ver-

sione su questi particolari, fondamentali per i prossimi passi dell'inchiesta. Proprio perché si attendeva di dover effettuare delle « verifiche » alle dichiarazioni di Di Meo, il dottor Sica non aveva fatto andar via i coniugi Schiavon. Congedato il repubblicano, il magistrato ha infatti convocato nuovamente Marcello Schiavon; tra inquirente e testimone, c'è stato un breve scambio di battute che si è esaurito in non più di una ventina di minuti e il cui contenuto è rimasto segreto. Era quasi mezzanotte quando il dottor Sica ha lasciato il palazzo di Giustizia. « Domani mattina riprenderò il lavoro interrogando in ospedale Silvia Mattei... », ha soltanto annunciato salutandola i giornalisti.

Silvia Mattei, una delle figlie di Mario Mattei, è ricoverata al centro traumatologico del Policlinico Gemelli; tentando di sfuggire allo spossante rogo che stava devastando il suo appartamento, era piombata nel vuoto dal terzo piano. Quindici anni, la ragazza è già stata sentita nei giorni scorsi dal magistrato. Ieri, comunque, il dottor Sica è tornato nella camerata dell'ospedale, al decimo piano del grande complesso. Era ancora di giorno quando il magistrato ha lasciato il palazzo di Giustizia. « Domani mattina riprenderò il lavoro interrogando in ospedale Silvia Mattei... », ha soltanto annunciato salutandola i giornalisti.

Una breve pausa per il pranzo e alle 16 il dottor Sica era di nuovo a Palazzo di Giustizia. Si è ricomposto davanti al giudice il suo studio la scena di tutti questi giorni: carabinieri, testimoni che arrivano alla spicciolata, cronisti che cercano di avere qualche notizia. Prima di tutti è stato ascoltato uno studente, Davide Pallica, radicale, amico di Lollo, che abita proprio sopra la sezione missina di piazza Stama. Tra l'altro avrebbe dichiarato di aver sentito spesso da casa le liti dei neofascisti; avrebbe dovuto anche riferire se davvero, dopo un « attentato » alla sezione, il Mattei gridò ai « camerati »: « Questa volta siete stati voi... ». Poi è stata la volta di Augusto Timperi, un uomo anziano, iscritto o simpatizzante missino. Non sono note le circostanze sulle quali è stato chiamato a deporre. Tra un interrogatorio e l'altro, il colloquio del magistrato con gli avvocati di Lollo. Il dottor Sica ha preso i documenti che i due legali avevano preparato e si è riservato di decidere. Potrebbe farlo anche giovedì, quando, secondo tutte le indiscrezioni, l'inchiesta dovrebbe essere formalizzata.

A Bolzano il 3 maggio una "Passione" vista con occhi moderni

BOLZANO, 23. La compagnia del Teatro Stabile di Bolzano ha praticato con lo stesso spirito dello spettacolo Passione 1514 di Maria Boggio e Franco Cuomo, che esordirà il 3 maggio a Bolzano e verrà successivamente rappresentato in altre città d'Italia. Regista è Franco Molè. Sulla spettacolo del Teatro Stabile ha compiuto una prima «verifica», effettuando una prova generale aperta al pubblico di Rovereto.

«Continente in fiamme» sugli schermi cileni

MOSCA, 23. (C.B.) Continente in fiamme, il film documentario del regista sovietico Roman Karmen dedicato alla lotta antimperialista dei popoli dell'America Latina, sarà proiettato anche in Cile. È stato infatti lo stesso regista a consegnare, nei giorni scorsi, al Presidente cileni Allende, la copia del film nella speciale edizione in lingua spagnola.

Convegno-festival a Roma Incontro con la nuova musica degli anni '50

Alle manifestazioni organizzate dalla Filarmonica parteciperanno illustri compositori, interpreti e critici

L'Accademia filarmonica romana è la prima, tra le istituzioni musicali della capitale, ad annunciare, per la primavera — ammesso che la Pasqua, nel suo significato remoto di «passare oltre», compirà finalmente il passaggio alla buona stagione — un bel programma di novità. La Filarmonica tira avanti, com'è d'uso, i suoi concerti settimanali, alterando il sacro al profano e il nuovo all'antico, ma — avvertendola nel profondo — soddisfa l'esigenza di razzolare oltre che di predicare bene. E, del resto, il nuovo prestigio di questa istituzione deriva anche dai corsi di educazione musicale e dalle attività collaterali nell'ambito di una iniziativa che si profila come un «convegno-festival» sul tema «La Nuova Musica negli anni Cinquanta».

«Continente in fiamme» sugli schermi cileni. Mosca, 23. (C.B.) Continente in fiamme, il film documentario del regista sovietico Roman Karmen dedicato alla lotta antimperialista dei popoli dell'America Latina, sarà proiettato anche in Cile. È stato infatti lo stesso regista a consegnare, nei giorni scorsi, al Presidente cileni Allende, la copia del film nella speciale edizione in lingua spagnola.

«Cipollino» sugli schermi per i bambini sovietici



Ciliegino, vestito di velluto e collezione di merletto, insieme con Cipollino, dalle vesti assai più dimessi, in una scena del film intitolato, appunto, Cipollino, realizzato nell'Unione Sovietica dalla regista Tamara Lisizian e ispirato al romanzo di Gianni Rodari. Le avventure di Cipollino. Il nostro scrittore è popolarissimo in URSS e i suoi libri per bambini sono venduti in milioni di copie.

Con sedici spettacoli simultanei

Il IX Festival del teatro comincia stasera a Nancy

Partecipano alla rassegna mille attori appartenenti a compagnie di tutto il mondo - Continuano le celebrazioni moliniere

PARIGI, 23. Si apre domani la IX edizione del Festival mondiale del teatro di Nancy. Nella serata inaugurale sedici compagnie in rappresentanza di tredici nazioni mettono in scena spettacoli in altrettanti luoghi della città. Tra le rappresentazioni più attese di questo festival ci sono le Salomé di Oscar Wilde, nella interpretazione dello Schauspielhaus di Bochum (Repubblica federale tedesca) e L'assassino di Nancy per nome di Sodom, da Sade, del gruppo italiano di Giuliano Vasilico; ma tutti gli spettacoli, che vedranno inoltre impegnati tra gli altri, i francesi, i polacchi, i cecoslovacchi, i finlandesi, i bulgari, offrono notevoli motivi di interesse. La rassegna sarà caratterizzata da questa simultaneità di rappresentazioni; il che richiede un grande impegno alle compagnie partecipanti. Il festival, che si svolge in sei teatri nancyensi, oltre a quelle che abbiamo già citato, a compagnie di Ungheria, Polonia, Romania, Jugoslavia, Svizzera, Spagna, Gran Bretagna, Svezia, Grecia, Iran, Giappone, Indonesia, Marocco, Etiopia, Nigeria, Messico, Uganda, USA, Argentina, Cile, Brasile, Colombia e Perù. L'Italia sarà presente anche con il Teatro del Sole di Milano, con la compagnia di Carlo Cecchi.

EDITORI RIUNITI NOVITA'

CURIEL KATZ

Scritti 1935-1945. Morte a Roma. XX secolo - pp. 276 - L. 1.500. L'eccezione delle fosse Ardeatine nella precisa ricostruzione del giovane studioso americano, autore di «Sabato nero».

LUKÁCS

L'uomo e la rivoluzione. prefazione di L. Gruppi - Argomenti - pp. 80 - L. 900. Gli ultimi scritti del filosofo ungherese sulla funzione dell'uomo nel processo di trasformazione rivoluzionaria della società.

ISTITUTO GRAMSCI

Scienza e organizzazione del lavoro. Argomenti - pp. 194 - L. 1.200. Lotta operaia, sviluppo tecnologico e tendenze generali dell'economia nell'analisi di ricercatori marxisti.

BERNARDINI

La scuola nemica. prefazione di A. Alberti - Padua - pp. 184 - L. 1.000. L'autore del «Diario di un maestro» in Barbagia: dalla testimonianza degli stessi bambini, la drammatica situazione della scuola in Sardegna.

E. FREINET

Nascita di una pedagogia popolare. a cura di M. Cecchini - Padua - pp. 464 - L. 2.000. Il primo esempio di una organizzazione pedagogica rivoluzionaria - nei paesi capitalistici.

BERTHOLET

Dizionario delle religioni. prefazione di A. Domini - Universale - pp. 486 - L. 1.800. Tutti i fenomeni religiosi della storia umana alla luce della critica scientifica più autorevole.

EDITORI RIUNITI NOVITA'

CURIEL KATZ

Scritti 1935-1945. Morte a Roma. XX secolo - pp. 276 - L. 1.500. L'eccezione delle fosse Ardeatine nella precisa ricostruzione del giovane studioso americano, autore di «Sabato nero».

LUKÁCS

L'uomo e la rivoluzione. prefazione di L. Gruppi - Argomenti - pp. 80 - L. 900. Gli ultimi scritti del filosofo ungherese sulla funzione dell'uomo nel processo di trasformazione rivoluzionaria della società.

ISTITUTO GRAMSCI

Scienza e organizzazione del lavoro. Argomenti - pp. 194 - L. 1.200. Lotta operaia, sviluppo tecnologico e tendenze generali dell'economia nell'analisi di ricercatori marxisti.

BERNARDINI

La scuola nemica. prefazione di A. Alberti - Padua - pp. 184 - L. 1.000. L'autore del «Diario di un maestro» in Barbagia: dalla testimonianza degli stessi bambini, la drammatica situazione della scuola in Sardegna.

E. FREINET

Nascita di una pedagogia popolare. a cura di M. Cecchini - Padua - pp. 464 - L. 2.000. Il primo esempio di una organizzazione pedagogica rivoluzionaria - nei paesi capitalistici.

BERTHOLET

Dizionario delle religioni. prefazione di A. Domini - Universale - pp. 486 - L. 1.800. Tutti i fenomeni religiosi della storia umana alla luce della critica scientifica più autorevole.

EDITORI RIUNITI NOVITA'

CURIEL KATZ

Scritti 1935-1945. Morte a Roma. XX secolo - pp. 276 - L. 1.500. L'eccezione delle fosse Ardeatine nella precisa ricostruzione del giovane studioso americano, autore di «Sabato nero».

LUKÁCS

L'uomo e la rivoluzione. prefazione di L. Gruppi - Argomenti - pp. 80 - L. 900. Gli ultimi scritti del filosofo ungherese sulla funzione dell'uomo nel processo di trasformazione rivoluzionaria della società.

ISTITUTO GRAMSCI

Scienza e organizzazione del lavoro. Argomenti - pp. 194 - L. 1.200. Lotta operaia, sviluppo tecnologico e tendenze generali dell'economia nell'analisi di ricercatori marxisti.

BERNARDINI

La scuola nemica. prefazione di A. Alberti - Padua - pp. 184 - L. 1.000. L'autore del «Diario di un maestro» in Barbagia: dalla testimonianza degli stessi bambini, la drammatica situazione della scuola in Sardegna.

E. FREINET

Nascita di una pedagogia popolare. a cura di M. Cecchini - Padua - pp. 464 - L. 2.000. Il primo esempio di una organizzazione pedagogica rivoluzionaria - nei paesi capitalistici.

BERTHOLET

Dizionario delle religioni. prefazione di A. Domini - Universale - pp. 486 - L. 1.800. Tutti i fenomeni religiosi della storia umana alla luce della critica scientifica più autorevole.

EDITORI RIUNITI NOVITA'

CURIEL KATZ

Scritti 1935-1945. Morte a Roma. XX secolo - pp. 276 - L. 1.500. L'eccezione delle fosse Ardeatine nella precisa ricostruzione del giovane studioso americano, autore di «Sabato nero».

LUKÁCS

L'uomo e la rivoluzione. prefazione di L. Gruppi - Argomenti - pp. 80 - L. 900. Gli ultimi scritti del filosofo ungherese sulla funzione dell'uomo nel processo di trasformazione rivoluzionaria della società.

ISTITUTO GRAMSCI

Scienza e organizzazione del lavoro. Argomenti - pp. 194 - L. 1.200. Lotta operaia, sviluppo tecnologico e tendenze generali dell'economia nell'analisi di ricercatori marxisti.

BERNARDINI

La scuola nemica. prefazione di A. Alberti - Padua - pp. 184 - L. 1.000. L'autore del «Diario di un maestro» in Barbagia: dalla testimonianza degli stessi bambini, la drammatica situazione della scuola in Sardegna.

E. FREINET

Nascita di una pedagogia popolare. a cura di M. Cecchini - Padua - pp. 464 - L. 2.000. Il primo esempio di una organizzazione pedagogica rivoluzionaria - nei paesi capitalistici.

BERTHOLET

Dizionario delle religioni. prefazione di A. Domini - Universale - pp. 486 - L. 1.800. Tutti i fenomeni religiosi della storia umana alla luce della critica scientifica più autorevole.

A Mosca una università popolare del cinema

MOSCA, 23. Anche questa volta i primi spettatori di un nuovo film sovietico, La matrina, sono stati gli allievi dell'Università popolare del cinema e la contemporaneamente creata presso l'Unione dei cineasti sovietici. Gli allievi dell'Università popolare del cinema e la contemporaneamente creata presso l'Unione dei cineasti sovietici. Gli allievi dell'Università popolare del cinema e la contemporaneamente creata presso l'Unione dei cineasti sovietici.

RAI controcanale

AMOR DI REGINA - A stare a quel che abbiamo visto nel secondo telefilm della serie Elisabetta regina, la sovrana che favorì la restaurazione del dominio inglese sui mari e lo sviluppo di nuove industrie in tutti i campi avrebbe passato i primi anni del suo regno a tenere a bada i pretendenti e a covare il suo amore per Robert Dudley. La storia, a dire il vero, riferisce di qualche altro avvenimento di quegli anni: ci dice, per esempio, che Elisabetta prese alcune misure atte a rafforzare il carattere assoluto del contrabbando, la pirateria e il commercio degli schiavi; pose le premesse, interne ed esterne, della futura, decisiva vittoria della marina inglese contro l'Innubincibile Armata spagnola; condusse una lotta a fondo contro la Chiesa di Roma. Ma tutto ciò, per gli attori di questa biografia, sembra avere ben poca importanza: per l'Elisabetta televisiva sembrano contare assai di più i traumi dell'infanzia che le attenze e gli incontri con le forze politiche e sociali in gioco nell'Inghilterra e nella Europa del Cinquecento.

Ancora una volta, in questa biografia, si rinnova la storia, tra pubblico e privato: e la corona che cinge il capo di Elisabetta serve soltanto a rendere più solenne il suo destino. In fondo, quale della donna. Lungo tutto il telefilm domina l'ansia dei ministri e dei nobili per la successione, ma quella grigie e quale autentico significato questo quest'ansia rimaneva oscuro. Elisabetta riceveva e respingeva le richieste di matrimonio di principi e re, ma quale gioco di alleanze, quali speranze di nuovi equilibri per l'intero continente stessero dietro questa «danza dei pretendenti» non traspariva nemmeno da lontano. Più che nella puntata precedente, i richiami di

oggi vedremo

IL CASO DON MINZONI (1°, ore 21)

Un'onda questa sera la prima parte dello sceneggiato televisivo di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru, diretto da Leandro Castellani ed interpretato da Raoul Grassilli, Antonio Salines, Romano Masiere, Giuliana Fogli, Claudio Trionfi, Valentino Macchi, Nino Fuscagni, Ivano Staccioli, Giulio Brogi, Giacomo Piperno, Raffaele Giangrande, Silvio Anselmo. L'originale televisivo di stasera si intitola anche Delitto di Roma e si narra l'assassinio avvenuto ad Argenta nell'agosto del 1923, ad opera di sicari fascisti. La vicenda si svolge in un periodo di consolidamento del regime fascista: bande organizzate, prevaricazioni, spedizioni punitive, corruzione all'interno degli organi dello Stato. La libertà, anche «fisica», è un ricordo ormai lontano, e tutto questo in provincia si esprime in termini ben più tragici, grazie allo strapotere di alcuni latifondisti legati al fascismo.

LA PAROLA AI GIUDICI (1°, ore 22,15)

Un anziano avvocato prepara la sua arringa in un'aula vuota; intorno, il più colorito, umano, caotico tribunale d'Italia. Con queste immagini inizia la seconda puntata della trasmissione realizzata da Leonardo Valente e Mario Cervi dedicata agli avvocati.

TONY E IL PROFESSORE (2°, ore 22,20)

La valigetta è il titolo del telefilm che va in onda questa sera e conclude la seconda serie di Tony e il professore. La regia della Valigetta è di Chris Nyby; i protagonisti sono, come al solito, Enzo Cerusico e James Whitmore.

programmi

Table with TV schedule: TV nazionale (10:00 Programma cinematografico, 12:30 Sapere, 13:00 Oggi disegni animati, 13:30 Telegiornale, 17:00 Rassegna di marionette e burattini italiani, 17:30 Telegiornale, 17:45 La TV dei ragazzi, 18:45 La fede oggi, 19:15 Sapere, 19:45 Telegiornale sport), Cronache Italiane (20:30 Telegiornale, 21:00 Dalto di regime, «Il caso Don Minzoni», 22:15 La parola ai giudici, 23:30 Telegiornale), TV secondo (18:30 Notizie TG, 18:40 Nuovi alfabeti, 21:00 Telegiornale, 21:20 Io compro, tu compri, 22:05 Sì, ma, 22:20 Tony e il professore, «La valigetta»).

Table with Radio 1° schedule: GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Table with Radio 2° schedule: GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Omaggio a Caruso a Napoli

NAPOLI, 23. Nel centenario della nascita di Enrico Caruso, l'Associazione della stampa napoletana ha invitato per domani i più noti tenori del mondo a celebrare l'avvenimento con un concerto operistico sul palcoscenico del San Carlo. Alla manifestazione, dal titolo «Omaggio a Caruso», parteciperà l'orchestra diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis; il concerto sarà preceduto da una proiezione del critico Francesco Capressa. Alcuni tra i più famosi tenori del mondo, interpreteranno ciascuno due o pezzi del repertorio di Caruso e una canzone napoletana. È assicurata la partecipazione di Vladimir Atlantov (del Bolscoi di Mosca) Mario Del Monaco, Flaccio Domingo, Nicolò Gedda, Luciano Favaretto, Ferruccio Tagliavini e Alin Vanzo. Nel ridotto del San Carlo sarà allestita una mostra di foto e di cimeli carusiani e sempre nel teatro, sarà ripristinato un busto bronzo del cantante, opera dello scultore Filippo Ciuffalo. L'incasso delle serate di domani sarà devoluto alla Croce rossa italiana.

EDITORI RIUNITI NOVITA'

CURIEL KATZ

Scritti 1935-1945. Morte a Roma. XX secolo - pp. 276 - L. 1.500. L'eccezione delle fosse Ardeatine nella precisa ricostruzione del giovane studioso americano, autore di «Sabato nero».

LUKÁCS

L'uomo e la rivoluzione. prefazione di L. Gruppi - Argomenti - pp. 80 - L. 900. Gli ultimi scritti del filosofo ungherese sulla funzione dell'uomo nel processo di trasformazione rivoluzionaria della società.

ISTITUTO GRAMSCI

Scienza e organizzazione del lavoro. Argomenti - pp. 194 - L. 1.200. Lotta operaia, sviluppo tecnologico e tendenze generali dell'economia nell'analisi di ricercatori marxisti.

BERNARDINI

La scuola nemica. prefazione di A. Alberti - Padua - pp. 184 - L. 1.000. L'autore del «Diario di un maestro» in Barbagia: dalla testimonianza degli stessi bambini, la drammatica situazione della scuola in Sardegna.

E. FREINET

Nascita di una pedagogia popolare. a cura di M. Cecchini - Padua - pp. 464 - L. 2.000. Il primo esempio di una organizzazione pedagogica rivoluzionaria - nei paesi capitalistici.

BERTHOLET

Dizionario delle religioni. prefazione di A. Domini - Universale - pp. 486 - L. 1.800. Tutti i fenomeni religiosi della storia umana alla luce della critica scientifica più autorevole.

A quattro giornate dalla fine del campionato si è riaccesa di colpo la lotta per lo scudetto

Milan, Lazio, Juventus: sprint a tre

Arbitro il ... Torino

In coda tutte le pericolanti hanno « lavorato » per la Roma

La lotta per lo scudetto... e quella per la salvezza

Table showing league standings for Milan, Lazio, Juve, Verona, Atalanta, Roma, Sampdoria, and L.R. Vicenza, with columns for home and away games.

I risultati e la classifica

I risultati

Table of match results including Atalanta vs Ternana, Fiorentina vs Palermo, Inter vs Roma, etc.

La classifica

Table of league classification with columns for team name and points.

LA MEDIA INGLESE

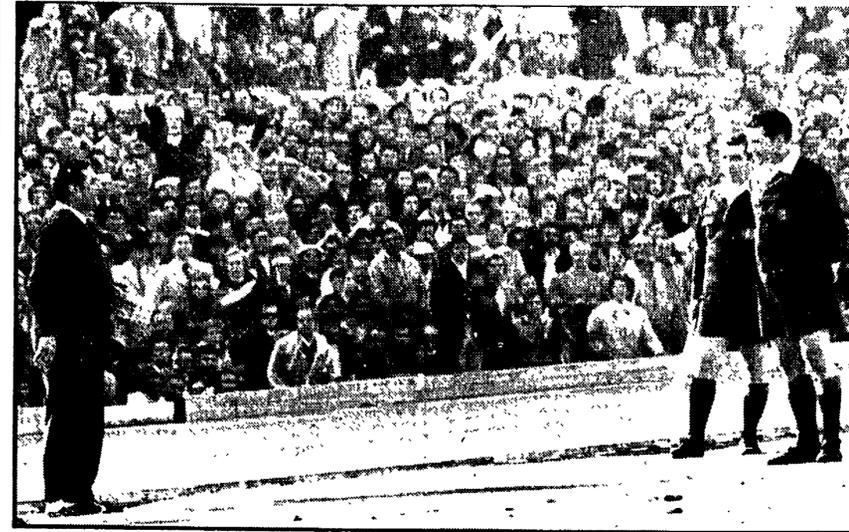
Table of English media ratings for various teams.

COSI' DOMENICA

Table of fixtures for the upcoming Sunday.

I CANNONIERI

Table of top scorers for various teams.



Il momento dell'espulsione di Nereo Rocco da parte dell'arbitro Lo Bello (sopra); Trebbiciani abbraccia Salvori dopo il pareggio con l'Inter, con accanto Di Bartolomei (a sinistra) e Pecennini (foto al centro); l'esultanza di Maestrelli che abbraccia Oddi (a sinistra) e Chinaglia

be il finale del campionato: « sarà allora ben difficile stabilire chi avrà la meglio, chi potrà prevalere nell'eventuale (o negli eventuali) spareggi. Per ora però ci sembra di poter dire che la Lazio non farebbe affatto la fine del verso di coccio tra i vasi di ferro: sia perché ha una squadra di tutto rispetto (come ha confermato ai più tardi contro il Milan), sia perché potrebbe essere decisiva la sua maggiore freschezza (denunciata dal minor carico complessivo di impegni) sia infine perché tra Juventus e Milan, per non inimicarsi nessuno delle due grandi, è possibile che una vittoria

finale della Lazio sia vista più di buon occhio « là dove si può ». Con ciò ovviamente non vogliamo dar credito alle tesi già avanzate da Buticchi che c'è quasi una congiura contro il Milan: vogliamo solo dire che nei campionati di calcio giocano anche fattori imponderabili come la simpatia o l'antipatia. Per esempio e colpa della Lazio se il Torino ha il « dente avvelenato » con il Milan? O non è invece colpa del Milan di Rocco ed i suoi giocatori, che hanno alimentato polemiche contro i granata, ed ora si appressano a raccogliere quanto hanno seminato? La Lazio caso mai ha una sola colpa: quella di essere la squa-

dra più corretta e perciò più simpatica, come dimostra il suo primato nella classifica per la disciplina! Per quanto riguarda le posizioni d'onore, si profila pure una lotta abbastanza incerta con possibile sprint finale della Fiorentina sul traguardo del quarto posto. Battendo con tre gol il modesto e rassegnato Palermo si viola hanno anzi già scavalcato l'Inter costretta al pareggio dalla Roma (e soprattutto dalla sua mancanza di gioco, dal perdurare della sua crisi): continuando l'Inter su questa strada, rischia addirittura di perdere la quinta poltrona.

na, a vantaggio del Torino che pareggiando a Verona si è portato a due lunghezze dal primato di Palermo e stolo solo una « passeggiata » salutare: Antognoni, il giovane pupillo di Liedholm ha aperto le marcatore, poi Scala e Sallusti lo hanno imitato portando a tre le reti del viola. L'Inter come abbiamo accennato ha giocato malissimo contro i giallorossi che a loro volta pensavano soprattutto a difendersi: ne è scaturita pertanto una partita bruttis-

sima tanto che gli spettatori hanno trattenuto il pallone finito sugli spalti, in segno di protesta contro lo spettacolo cui stavano assistendo. Le polemiche che non hanno sfiorato decentemente nemmeno i giocatori milanesi che sono in pericolo di essere trasferiti; segno che la crisi è così grave da non permettere neanche un'impennata d'orgoglio individuale. Il Torino a sua volta ha giocato al piccolo trotto a Verona contro una squadra che sembrava come i granata pagata dal risultato di parità. Infine il Bologna andato in vantaggio per prima a Napoli autogol di Vavassori ha colato il sogno di espugnare per primo in questo campionato il campo del San Paolo: ma la vemente reazione del Napoli, culminata con il gol di Mariani ha presto riportato i rossoblu alla realtà. In coda spacciati ormai il Palermo e la Ternana (sebbene gli umbri abbiano ottenuto un pareggio a Bergamo così raggiungendo i rossoneri a quota 15), si è aggravata la situazione del Vicenza e della Sampdoria, sia a causa delle sconfitte subite dai vicentini e dai bucerchiatelli ad opera della Juventus e del Cagliari, sia in conseguenza dei passi in avanti fatti dalle altre pericolanti (la Roma pur regnando a San Siro si è portata a quota 21, l'Atalanta ed il Verona impattando in casa con Ternana e Torino sono arrivate a quota 22). Ciò aiuta a spiegare ma non mai a giustificare quanto è avvenuto a Marassi: cioè al termine della partita decisa da un gol di Riva qualche centinaio di tifosi genovesi injuriati ha posto l'assedio agli spogliatoi per aggredire l'arbitro (e non gli è stato concesso almeno un rigore in favore dei padroni di casa in occasione di una delle tante mischie creatasi davanti alla porta di Albertosi. Ma la verità è che non sembra siano ricorsi mai gli estremi per il rigore e quindi bene ha fatto Gassoni a non concedere la massima punizione. La verità anche che le proteste sono state un altro eccesso dei tifosi i quali rischiano di far cadere le residue possibilità della Sampdoria (si pensa ad una probabile squalifica di Marassi) mentre invece la squadra di Herberich in base alle condizioni della sua partita decisa da una sorta di fortuna trasferita in casa della Roma. Comunque anche in coda si profila uno sprint a due sul traguardo della salvezza: vedremo chi la spunterà.

Per ora invece vale la pena di sottolineare l'impresa compiuta dalla Roma pur contro l'Inter in crisi: ma a sua volta la Roma era in precarie condizioni di morale e di inquadramento, dovendo rinunciare a Santarini e Corda ed avendo schierato tra i palli un Ginuly che fino all'ultimo era stato in forse a causa di una forma bronchiale (e che comunque è stato tra i migliori). In questo pareggio la Roma ha fatto come abbiamo accennato un deciso passo verso il porto della sicurezza: ora le basta pareggiare con la Fiorentina in casa e battere successivamente il Vicenza (pareggiando poi magari a Palermo e con la Juve) per toccare con mano la tranquillità. Ed in fondo è giusto che sia così: sarebbe stato un peccato che nell'anno di grazia della Lazio l'altra squadra romana fosse precipitata in serie B!

Roberto Froisi

COPPA DELLE COPPE Il Milan a Praga forse con Benetti

Oggi il provino decisivo - I rossoneri giù di morale per la sconfitta con la Lazio

Dal nostro inviato PRAGA, 23. Il volo da Milano a Praga e il gran salto dal campionato alla Coppa delle Coppe non ha fatto dimenticare ai rossoneri, né potevano, l'amarezza della sconfitta di due giorni fa contro la Lazio. Amarezza per una sconfitta che riapre polemiche, avvelena l'ambiente, solleva ancora dubbi che sembravano essersi definitivamente sopiti. Giusto un anno fa, Lo Bello negò al Milan « per voler sempre recitare, va a finire che distrugge la sua figura di arbitro ». Ma non basta. Il « padron » ricorda appunto il rigore non concesso un anno fa risultando al gol annullato di Chiarugi e insomma i due episodi. La conseguenza è scontata: « Lo Bello non è un uomo che si lascia vinere ». Conseguenza sulla quale Rocco — aggiunge: « Non intendo però drammatizzare. Questa volta non mi voglio sconfiggere con il pallone o sconfiggere tramite anti-Milan ».

A Bitossi il « criterium » di Cotignola



COTIGNOLA, 23. Franco Bitossi ha vinto ieri la decima edizione del Criterium degli assi, disputato sul circuito del Senio a Cotignola, nel ravennate. La gara è stata animata, nella sua prima parte, dal campione italiano Felice Gimondi, che con Zilioli e Cavallini prendeva il comando. Una forzatura appiedava Francesco Moser, costretto per molti giri a inseguire con i fratelli Aldo e Diego.

Il terzo posto veniva poi raggiunto da Bitossi, mentre i fratelli Moser rientravano nel gruppo. Erano poi Guazzalini, Laghi e Landini a dar vita alla fuga che ha caratterizzato la fase centrale della gara. Il quarto, per una decina di giri, manteneva il comando e si avvantaggiava di una trentina di secondi. Rientrava anche questa fuga, nella parte finale prendevano la testa Sercu, Aldo Moser, Ritter, Guazzalini, Francioni, Zilioli, Laghi e Bitossi.

Dal gruppo si staccavano quindi Bitossi e Ritter e al traguardo Bitossi regolava Ritter per una ruota. Guazzalini batteva il gruppetto degli inseguitori, mentre Motta si spuntava sul grosso. La « Pia-strella d'oro », riservata ai traguardi a premio, è stata appannaggio di Ercolo Guazzalini, che con un vantaggio di due punti l'ha spuntata su Gimondi.

NELLA FOTO: Bitossi.

revole ha cancellato un gol, che era sembrato ai primi regolari, negando ai rossoneri un pareggio che avrebbe loro consentito di rimanere saldamente in testa alla classifica e di guardare al futuro con ben più concrete speranze di successo. La polemica, si riapre dunque. Nereo Rocco espulso pochi minuti prima che la partita avesse termine, si lascia trascinare dal temperamento. Ha parole dure nei confronti di Lo Bello (« per voler sempre recitare, va a finire che distrugge la sua figura di arbitro »). Ma non basta. Il « padron » ricorda appunto il rigore non concesso un anno fa risultando al gol annullato di Chiarugi e insomma i due episodi. La conseguenza è scontata: « Lo Bello non è un uomo che si lascia vinere ». Conseguenza sulla quale Rocco — aggiunge: « Non intendo però drammatizzare. Questa volta non mi voglio sconfiggere con il pallone o sconfiggere tramite anti-Milan ».

C'è solo amarezza per un risultato mancato e non per demerito proprio. Amarezza è raccolta anche dal presidente Buticchi, che conferma le accuse espresse a botta calda negli spogliatoi dell'Olimpico (« per voler sempre recitare, va a finire che distrugge la sua figura di arbitro »). Ma non basta. Il « padron » ricorda appunto il rigore non concesso un anno fa risultando al gol annullato di Chiarugi e insomma i due episodi. La conseguenza è scontata: « Lo Bello non è un uomo che si lascia vinere ». Conseguenza sulla quale Rocco — aggiunge: « Non intendo però drammatizzare. Questa volta non mi voglio sconfiggere con il pallone o sconfiggere tramite anti-Milan ».

Un gracco sicuti glielo potrebbe dare Rocco Benetti, che, assente contro la Lazio, rientra appunto a Praga. Le possibilità che Rocco ci sia sono poche, ma non si può dire che non ci sia. Si vedrà e si deciderà comunque domani. Per il resto Rocco ha condotto con sp. Marson (che sostituisce Bello) Vecchi, Zignoli, Rosato, Benninger, Anquillotti, Rivera, Biasolo, Chiarugi, Magerlini, Bigon, Turone, Benetti, Casone, Golin e Dolci. Sedici in tutto. La formazione dipenderà ovviamente dalla disponibilità di Benetti.

Giuseppe Maseri Venerdì conferenza stampa della CGIL-CONI

« Venerdì 27 aprile 1973 alle ore 10 nella sede centrale del CONI al Foro Italico si terrà la conferenza stampa del sindacato CGIL-CONI. La conferenza si inserisce nel quadro degli incontri che il sindacato CGIL-CONI sta tenendo con tutte le forze democratiche, al fine di fare il punto sulla situazione del CONI e dello sport, anche per le aspettative che si sono create in vista del prossimo Consiglio nazionale del CONI del 3 maggio c.a. »

COPPA DEI CAMPIONI Il rilancio in campionato tinge di rosa la difficile trasferta di domani contro il Derby

Bianconeri col morale alle stelle

La settimana calcistica

25 APRILE: partite di ritorno delle semifinali delle coppe europee per squadre di club.

Coppa dei Campioni

Madrid: Real Madrid Ajax Amsterdam (andata 1-2) Derby: Derby County-Juventus (andata 1-3)

Coppa delle Coppe

Praga: Sparta-Milan (andata 0-1)

Coppa dell'UEFA

Enschede: Twente-Enschede Borussia Moechengladbach (andata 1-1) Tottenham: Tottenham Liverpool (andata 0-1).

Amichevole

26 APRILE: Danimarca-Svezia

Coppa del Mondo

29 APRILE: Ungheria-Austria per il eliminatore del campionato del mondo (gruppo uno).

Dal nostro inviato

LONDRA, 23. Sulla strada di Derby, ci acquatteremo a Nottingham. Eigenze logistiche. La Juve invece, « rifugiata » poco oltre. Siamo a metà strada tra qui e Derby: in un romantico romitaggio, giusto ai margini della magia foresta di Sherwood dove, nel nome leggendario e sempre fascinoso di Robin Hood le sarà sicuramente più facile tener lontano l'incubo e scacciare le ombre in attesa del grande appuntamento. A Derby, come è noto, l'attende mercoledì la compagnia di mister Clough per il retour-match della semifinale di coppa del campione. Ha il dente avvelenato, mister Clough, per quel che gli capita a Torino; e non ha mancato, qui, di minacciare fosche vendette, di promettere

trionfali riscatti. L'1-3 dell'andata, dice, è giusto l'incendio che gli ci voleva. Ne vedremo delle belle, a sentirli. In ci senso non precisa, ma non ci dovrebbero essere ovviamente dubbi. I bianconeri, che si sono presentati in un momento, ci sorridono sopra. Nonostante il tempo tipicamente inglese, nella sfumatura dei suoi grigi opprimenti, sia davvero tutt'altro che indicato a propiziare allegria. Forse appunto l'impostazione che, con la brusca scossa intertagli sabato dalla Lazio, offre adesso nuove, intesse prospettive anche a loro, i bianconeri sembrano aver di incanto ritrovato lo spirito, e il buon umore dei giorni migliori. Certo, sentirsi di nuo-

vo nell'occhio del tifone deve fargli un gran bene. In fondo, hanno come inaspettatamente ritrovato un obiettivo di scorta. E possono dunque battersi con più tranquillità, e maggior fiducia, su un fronte che, se male che vada, possono sempre sperare di rifarsi eventualmente sull'altro. E' un po' il discorso che, in parole povere ma sagge, faceva stamattina Vycpalek sull'aereo che da Caselle, in due ore scarse di volo, ci ha portato fin qui. Il brav'uomo anni aggiunge la Coppa Italia e allarga quindi, i fronti, a tre. Ovviamente, sulle labbra di Cesto, è una argomentazione molto pro domo sua, chiaramente intesa come a caricare l'ambiente e scuotere i « ragazzi », ma inappuntabile in teoria, e di sicuro effetto a giudicare dai risultati. Anastasi, per esempio,

dev'esserne stato subito e benevolmente contagiato. Siede accanto a noi, e leggergli dentro non è stato difficile. In sintesi, pur dopo il « fattaccio » dell'Olimpico, pensa sempre che il campionato lo debba vincere il Milan, ma se il Milan («... e può succedere, come può succedere...») perde altri colpi, non sarà la Lazio ad approfittarne ma la Juve. Scommesse a parte, aggiunge. Dice anche che secondo lui il gol di Chiarugi era perfettamente regolare, che la rocambolesca vittoria bianconera sul Vicenza sarà circoscritta nei limiti di un episodio che non avrà più seguito, che il Torino restituirà adesso per altre vie qualcuno dei quattro punti che ha strapato a suo tempo alla Juve, e altre cose dice, ma tutte decisamente intransigenti al bello stabile, all'ottimismo schiet-

to. Per intanto è quel che serve. Mercoledì sera vedremo se basterà.

Sulla formazione da opporre al Derby non ci dovrebbero essere dubbi. Bettega e tornato alla miglior forma e al gol, ma per l'occasione — anticipa Vycpalek — serviranno contro i pedisti veloci, dunque, il giovane, dovrà ancora attendere. Un modo come un altro per dire che togliere Altafani sarebbe una follia. E lui, Vycpalek, folle non è. Stesso schieramento di Budapest, allora, con Marchetti: che gode però di qualche probabilità d'impiego in più rispetto a Longobucco. Salute generale buona, novità nessuna. Fra freddo e pioviggina, ma sulle orme di Robin Hood andiamo lo stesso.

totocalcio

ATLANTA-VERONA x FIORENTINA-PALERMO x INTER-ROMA x NAPOLI-BOLOGNA x SAMPDORIA-CAGLIARI x PALERMO-VERONA x FOGGIA-CATANZARO x NOVARA-BARI x PERUGIA-ASCI x REGGIANA-BRESCIA x UDINESE-ALESSANDRIA x LUCCHESE-SPAL x ACIREALE-MESSINA x Queste le quote: al 41 vincitori con « 1 » punti L. 11.522.000; al 1,20 vincitori con « 12 » punti L. 359.000.

totip

PRIMA CORSA x SECONDA CORSA x TERZA CORSA x QUARTA CORSA x QUINTA CORSA x SESTA CORSA x Queste le quote: al 5 vincitori con 12 punti L. 2.179.021; al 149 vincitori con 11 punti L. 73.148; al 1.822 vincitori con 10 punti L. 6.590.

Bruno Panzera

Lettere all'Unità

In guardia dagli amici dei fascisti greci e spagnoli

tipo di consenso che raccolgono le sue istituzioni ufficiali; e non colgono la novità emersa dopo il Consiglio di Stato...

Il discorso dovrebbe invece partire da questi problemi, valutati anche alla luce dello scontro sociale in atto; ciò può aiutarci a comprendere l'articolato del discorso...

Chiara ALBERTINALE, Paolo ALLEGRA, Grazia LIZZI, Maria PANGUCCI, Giustina SILVESTRI, Grazia CADARIO (Novara)

Gli aumenti colpiscono la povera gente

sono un pensionato e il mio stipendio è in continuo e periglioso aumento dei generi di prima necessità. La settimana passata le patate si pagavano 150 lire ed ora sono 200...

LUIGI GUIDA (Napoli)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci vengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati...

Caro Unità, siamo un gruppo di cattolici e interpelliamo con questa lettera il vostro giornale...

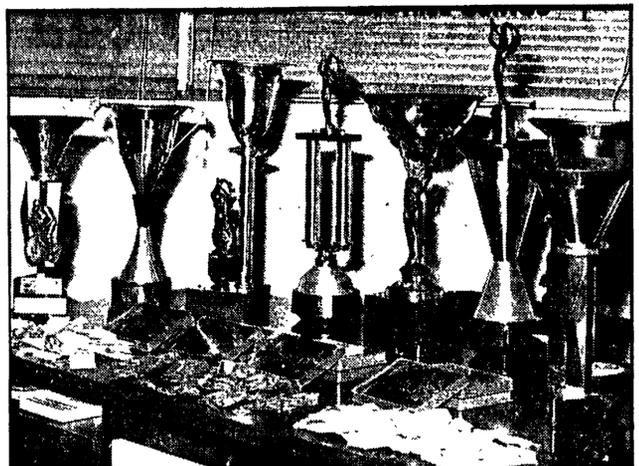
Analizziamo ci sembra di dover chiarire cosa del resto ormai abitata e scontata che non riteniamo di dover dedurre direttamente dalla nostra fede delle precise scelte...

Un discorso sul mondo cattolico rischia oggi di essere da un lato puramente strumentale, in funzione di alleanze politiche o di un uso del mondo cattolico come massa da manovrare...

Il mondo cattolico sembra che non stia ancora a fare un passo verso la sua maturazione politica, ma che si stia ancora muovendo...

Il mondo cattolico sembra che non stia ancora a fare un passo verso la sua maturazione politica, ma che si stia ancora muovendo...

Domani si corre la classica mondiale dei puri del ciclismo G-P. Liberazione: oggi la punzonatura



Una «panoramica» sulle 12 coppe, 20 targhe e 50 medaglie destinate in premio ai ciclisti che parteciperanno al cicloraduno per il Trofeo 25 Aprile...

Tradizionale appuntamento oggi, in via dei Taurini, 19, presso la sede del nostro giornale, per le operazioni di punzonatura dei circa 900 partecipanti al 28. Gran Premio della Liberazione...

Contemporaneamente, e sempre con apparato organizzativo e arbitrale di prim'ordine, si svolgerà anche la punzonatura dei partecipanti al Cicloraduno Nazionale «Trofeo 25 Aprile»...

Per i ciclisti provenienti da altre regioni la punzonatura è possibile anche domenica 25 aprile alle 7,30 alle 8,30 al posto di «raduno» sito in piazza del Campidoglio a Roma.

Nel frattempo sono giunte a Roma diverse rappresentative nazionali di ciclismo: l'arrivo della temibile rappresentativa della Repubblica Democratica Tedesca e di quella jugoslava che ha raggiunto Roma direttamente in auto.

Stamane alle ore 10,05, con volo RO 235, provenienti da Bucarest arriveranno allo scalo Leonardo da Vinci...

Con un «pulinio» della U. C. Alessio Piovesan saranno oggi a Roma anche i rappresentanti della Repubblica Federale Tedesca...

L'afflusso di un così copioso numero di partecipanti farà passare quasi certamente una notte insonne al nostro giornale...

Il film inglese, prodotto da Eddy Merckx, ha perduto e il Cronone è stato costretto al pareggio casalingo dalla Turrus...

Drammatica vittoria della Spal a Lucca. Drammatica perché determinata da un rigore contestatissimo e sul quale si discuterà a lungo...

Il campionato di Serie B

Genoa, Cesena e Foggia il gioco è quasi fatto

I pugliesi — battendo il Catanzaro — hanno infatti ipotizzato la promozione in serie A per le prime tre classificate

Il Foggia sugli scudi. Ha battuto il Catanzaro, ha affiancato il Cesena, quattro punti lo distanziano dalle più immediate inseguitrici...

Giovedì fatto, dunque, in testa alla classifica? Sembra proprio di sì. È improbabile, difatti, che il Cesena e il Foggia, dopo aver resistito agli assalti durissimi di queste ultime settimane...

Resta invece nella zona calda il Brescia, malgrado il confortevole pareggio ottenuto a Reggio Emilia...

Per quanto riguarda l'alta classifica, pertanto, diminuito, se non proprio scomparso, l'interesse della lotta per la promozione...

del Genoa a Taranto erano pressoché scontati. La sorpresa, per così dire, è venuta invece dal Catanzaro, considerato ormai in disarmo...

La classifica attuale è stata aggiornata dopo la partita di Foggia-Catanzaro. Le squadre in testa sono: Foggia (1-0), Cesena (1-0), Genoa (1-0), Brescia (1-0), Taranto (1-0), Bari (1-0), Reggina (1-0), Avellino (1-0), Spezia (1-0), Livorno (1-0), Pisa (1-0), Fiorentina (1-0), Lazio (1-0), Roma (1-0), Inter (1-0), Milan (1-0), Juventus (1-0), Napoli (1-0), Fiorentina (1-0), Lazio (1-0), Roma (1-0), Inter (1-0), Milan (1-0), Juventus (1-0), Napoli (1-0)...

Risultati e classifica

Table with 2 columns: Risultati and La classifica. Lists match results and league standings.

Table with 2 columns: Risultati and La classifica. Lists match results and league standings.

Così domenica

Table with 2 columns: Risultati and La classifica. Lists match results and league standings.

Così domenica

Table with 2 columns: Risultati and La classifica. Lists match results and league standings.

Il campionato di Serie C

LA SPAL VERSO LA B

Nel girone C continua l'aspro duello fra il Lecce e l'Avellino

Drammatica vittoria della Spal a Lucca. Drammatica perché determinata da un rigore contestatissimo e sul quale si discuterà a lungo...

per essere sicuro della promozione. La zona retrocessione un altro risultato positivo per il Messina...

I risultati

Table with 2 columns: Risultati and La classifica. Lists match results and league standings.

I risultati

Table with 2 columns: Risultati and La classifica. Lists match results and league standings.

Il Foggia conferma Tonnato per il 1973-74

L'allenatore FAUGO, 23 guidava il Foggia anche per la prossima stagione agonistica.

Il Foggia conferma Tonnato per il 1973-74

L'allenatore FAUGO, 23 guidava il Foggia anche per la prossima stagione agonistica.

Sei medaglie d'oro per Novella Calligaris



RIO DE JANEIRO, 23. — Novella Calligaris ha vinto sei medaglie d'oro alla Coppa di Nuoto Lattina disputata a Rio. La vittoria a squadre è andata al Brasile...

Table showing medal distribution: Oro, Argento, Bronzo, Totale for various countries like Italia, Brasile, Francia, Messico, Ecuador, Spagna, Argentina, Uruguay.

● CLASSIFICA A SQUADRE: 1) Brasile 133 punti; 2) Francia 121, 3) Italia 118; 4) Spagna 88; 5) Messico 82. I paesi ospiti e cioè Argentina, Ecuador e Uruguay non registrano punti per la classifica a squadre.

● Nella foto in alto: NOVELLA CALLIGARIS.

Verbeek credeva di aver vinto

Il «fotofinish» ha dato ragione a Eddy Merckx

Concludiamo il campionato. Domani lo spareggio Ignis-Simmenthal a Bologna (ore 18 in TV) — Gorena e Gamma retrocedono in serie B

Verbeek credeva di aver vinto

Il «fotofinish» ha dato ragione a Eddy Merckx. Il film inglese, prodotto da Eddy Merckx, ha perduto e il Cronone è stato costretto al pareggio casalingo...

Concludiamo il campionato. Domani lo spareggio Ignis-Simmenthal a Bologna (ore 18 in TV) — Gorena e Gamma retrocedono in serie B

Verbeek credeva di aver vinto

Il «fotofinish» ha dato ragione a Eddy Merckx. Il film inglese, prodotto da Eddy Merckx, ha perduto e il Cronone è stato costretto al pareggio casalingo...

Concludiamo il campionato. Domani lo spareggio Ignis-Simmenthal a Bologna (ore 18 in TV) — Gorena e Gamma retrocedono in serie B

Verbeek credeva di aver vinto

Il «fotofinish» ha dato ragione a Eddy Merckx. Il film inglese, prodotto da Eddy Merckx, ha perduto e il Cronone è stato costretto al pareggio casalingo...

Concludiamo il campionato. Domani lo spareggio Ignis-Simmenthal a Bologna (ore 18 in TV) — Gorena e Gamma retrocedono in serie B

Il Madagascar dopo la svolta dell'ottobre 1972 Popolo e governo lottano a Tananarive per spezzare l'assedio neocolonialista

Dalla caduta della tirannia di Tsiranana al «nuovo corso» della politica estera malgascia - Intervista col ministro degli esteri: la sovranità nazionale non è un bene negoziabile - I francesi, responsabili dei massacri del 1947, non vogliono rinunciare ai loro privilegi e tentano di «congelare» l'isola - Il significato della festa nazionale del 27 marzo

Nostro servizio

TANANARIVE, aprile. Il Madagascar è la «grande isola» dei dizionari, data la sua superficie; o d'isola rossa» delle brochures turistiche, per il colore della sua terra. Eppure sarebbe appropriato definirlo un piccolo continente, non solo per le correnti etniche che vi si incrociano nei millenni, ma per i problemi che vanno emergendo in questi crocevia degli oceani.

Dal 1960 (l'accessione all'indipendenza) al maggio del 1972 il paese fu retto dal presidente Tsiranana, col suo «partito socialdemocratico», un milione e mezzo di iscritti — sugli otto milioni di abitanti — dichiarati ai vertici della I. internazionale, quindi il più forte PSD del mondo. In realtà un regime di tirannia a malapena mascherata da democrazia e a sfrenata: si sfasciò sotto l'urto delle masse scese nelle strade di Tananarive decise di mettere a nudo la natura della dittatura studentesca dilagata dalla Befelampana, la scuola di medicina, focalità fin dal 1947 del movimento nazionale.

Tsiranana delegò i poteri al generale Romanantsoa che costituì un governo di militari e tecnici, imponendo il proprio programma di referendum popolare dell'8 ottobre scorso. Il nuovo tiranno fece appello al suo carisma di «padre della patria» scongiurando il paese a rispondere no. Invece i suoi superiori popoli in lotta nell'Africa australe; comunque le relazioni devono fondarsi sulla cooperazione, non certo sul colonialismo. Ci salutiamo. Una delegazione dell'URSS attende d'essere ricevuta.

Un negoziato con la Francia

Il 25 gennaio a Parigi sono iniziati i negoziati, stolti in altri, sono ripresi e poi ancora interrotti probabilmente non solo per il sopravvenire delle elezioni francesi, ma per il fatto che il nuovo governo ha chiuso a Sud Africa, relazioni con l'URSS, la Cina, gli altri paesi socialisti; nello scorso dicembre, mentre ad Hanoi avevano le loro sessioni, l'ultima escalation, ha riconosciuto la RDV. Poi ha dichiarato decaduti i 62 accordi di «cooperazione» stipulati nel 1960 tra le metropoli e l'ex colonia, proponendo la revisione alla Francia.

Sud: ora che la SEATO è pressoché saltata, se ne parla come nuova linea di sicurezza del «mondo libero» che dovrebbe coinvolgere l'Australia, il Brasile, il Portogallo, il Sud Africa (auspici e prouhi gli USA).

L'Africa e l'Europa

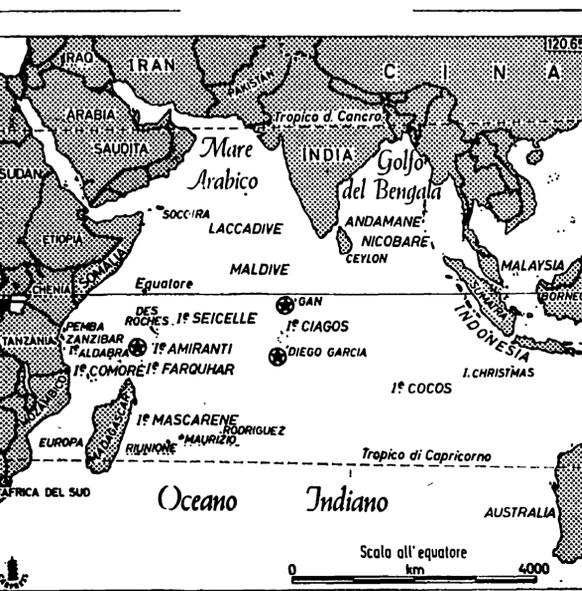
Su quali basi dovrebbero stabilirsi le relazioni tra la CEE e i paesi dell'Africa? «Oggi può sembrare, ma accorgetevi che le nostre relazioni con l'Africa saranno determinate dal modo nel quale l'Europa avrà condotto la sua politica nei confronti dell'Africa australe; comunque le relazioni devono fondarsi sulla cooperazione, non certo sul colonialismo. Ci salutiamo. Una delegazione dell'URSS attende d'essere ricevuta.

Colloqui a Cipro fra PCI e AKEL

Una delegazione del CC del PCI, composta dai compagni Emanuele Macaluso, dell'Ufficio politico, Mauro Galleni, della sezione esteri, e Aniel Crippa, del settimanale Rinascita, si è recata a Cipro su invito del CC dell'AKEL e si è incontrata con una delegazione del CC dell'AKEL, cui facevano parte i compagni E. Pappas, segretario generale del Partito, A. Panis, vice-segretario generale, D. Constantinou, segretario organizzativo, e J. Katsouri, membro della segreteria.

Calò il silenzio, come un traumatizzante blocco della memoria, sulla marea della borghesia nazionale tradusse in anticomunismo la sua vita e solo nel 1967, vent'anni dopo, il presidente Tsiranana decise che il 27 marzo sarebbe ricordato, ma esclusivamente come «giorno di tutto» (la sua amministrazione, nella prosa che totalità era costituita da «socialdemocratici», che avevano collaborato con Vichy o che erano rimasti estranei al movimento nazionale).

Renato Sandri



Il Madagascar, con una superficie di 587 mila chilometri quadrati, costituisce la quarta isola del mondo, in ordine di grandezza, dopo la Groenlandia, la Nuova Guinea e il Borneo. Bagnato dall'oceano indiano, esso è situato al largo della costa sud-orientale dell'Africa, nella piccola isola del Mozambico. Ha una popolazione di circa 9 milioni di abitanti; la capitale è Tananarive, con circa 350 mila abitanti. Le principali risorse economiche sono rappresentate dall'agricoltura e dall'allevamento del bestiame: conta alcune industrie, specie alimentari e tessili, e giacimenti minerali di una certa consistenza (fra gli altri di grafite, cromo, uranotorianite, mica, oro e carbone).

Dopo la messa al bando dell'Unione Nazionale delle Forze Popolari

DECINE DI MILITANTI MAROCCHINI DEFERITI AI TRIBUNALI MILITARI

I gesti clamorosi di Hassan II in politica estera tentano invano di creare un diversivo alla repressione interna — Dallo scioglimento del partito comunista e dell'Unione studentesca alle misure contro l'UNFP — Un appello alla solidarietà internazionale

Sui problemi del Mediterraneo

Arrestato: voleva liberare Rudolf Hess?

Un magistrato della Germania Federale ha rinviato a giudizio un cittadino di nazionalità tedesca, Carl Wolfgang Holzapfel, l'uomo che ha rivelato al settimanale tedesco-occidentale «Bild Am Sonntag» la presunta esistenza di un complotto per il miglioramento della situazione nel Mediterraneo.

Un negoziato con la Francia

Il 25 gennaio a Parigi sono iniziati i negoziati, stolti in altri, sono ripresi e poi ancora interrotti probabilmente non solo per il sopravvenire delle elezioni francesi, ma per il fatto che il nuovo governo ha chiuso a Sud Africa, relazioni con l'URSS, la Cina, gli altri paesi socialisti; nello scorso dicembre, mentre ad Hanoi avevano le loro sessioni, l'ultima escalation, ha riconosciuto la RDV. Poi ha dichiarato decaduti i 62 accordi di «cooperazione» stipulati nel 1960 tra le metropoli e l'ex colonia, proponendo la revisione alla Francia.

Colloqui a Cipro fra PCI e AKEL

Una delegazione del CC del PCI, composta dai compagni Emanuele Macaluso, dell'Ufficio politico, Mauro Galleni, della sezione esteri, e Aniel Crippa, del settimanale Rinascita, si è recata a Cipro su invito del CC dell'AKEL e si è incontrata con una delegazione del CC dell'AKEL, cui facevano parte i compagni E. Pappas, segretario generale del Partito, A. Panis, vice-segretario generale, D. Constantinou, segretario organizzativo, e J. Katsouri, membro della segreteria.

Un negoziato con la Francia

Il 25 gennaio a Parigi sono iniziati i negoziati, stolti in altri, sono ripresi e poi ancora interrotti probabilmente non solo per il sopravvenire delle elezioni francesi, ma per il fatto che il nuovo governo ha chiuso a Sud Africa, relazioni con l'URSS, la Cina, gli altri paesi socialisti; nello scorso dicembre, mentre ad Hanoi avevano le loro sessioni, l'ultima escalation, ha riconosciuto la RDV. Poi ha dichiarato decaduti i 62 accordi di «cooperazione» stipulati nel 1960 tra le metropoli e l'ex colonia, proponendo la revisione alla Francia.

Ribadita da Tito l'esigenza di rafforzare la Lega

I successi economici e il problema di una pianificazione che tenga conto del socialismo autogestito e dell'economia di mercato Il ruolo dei non allineati nell'attuale momento internazionale

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 23. Dopo aver dato un colpo decisivo al nazionalismo e alle altre deviazioni, erano infiltrate nella società jugoslava e nella Lega dei comunisti, la classe operaia jugoslava sta realizzando un nuovo grande passo avanti nella costruzione del socialismo autogestito; questo il senso del discorso pronunciato oggi dal Presidente Tito di fronte all'Assemblea federale riunita per la prima volta.



PIANGE L'EROE BASCO All'uscita dell'ospedale dove giace il corpo del figlio, non può trattenere le lacrime il padre di Eustachio Mendizabal, capo dell'ala militare dell'ETA ucciso a tradimento dalla polizia spagnola venerdì scorso nei pressi di Bilbao. Mendizabal era un eroe del movimento democratico e separatista basco. Aveva 28 anni

Una lettera scritta nel 1916

Publicato a Mosca un inedito di Lenin

E' un'accanita difesa della lotta contro la guerra, diretta dal Partito bolscevico e dalla classe operaia di Pietroburgo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. Una lettera che Lenin scrisse nella primavera (aprile) del 1916 all'Ufficio russo del Comitato centrale e al Comitato del Partito bolscevico di Pietroburgo, è stata pubblicata in occasione dell'anniversario della nascita del grande rivoluzionario fondatore dello Stato sovietico, e in vista dell'uscita del 38. volume del nostro partito sono costretti a riconoscere il loro grande ruolo.

Arturo Baroli

Il documento (un sottile foglio di carta, leggermente ingiallito, dove la scrittura a rigo è nitida e netta e minuta) è inedito, e riguarda un interessante periodo di Lenin, nella lettera, dopo aver notato che in Europa le posizioni internazionali della classe operaia russa e del partito bolscevico sono seguite sempre con maggiore interesse, invita, a nome della sinistra zimmerwaldiana un caloroso saluto agli operai di Pietroburgo, denuncia, nello stesso tempo, il socialismo revisionista e il socialismo imperialista.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico - Fondato nel 1539 Fondi patrimoniali e riserve: L. 97.784.232.315 DIREZIONE GENERALE - NAPOLI Tutte le operazioni ed i servizi di banca Credito Agrario - Credito Fondiario - Credito Industriale e artigianato Monte di Credito su Pegno 498 FILIALI IN ITALIA ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO Filiali: Buenos Aires - New York Rappresentanze: Bruxelles - Buenos Aires - Francoforte s/M - Londra - New York Parigi - Zurigo BANCA AFFILIATA Banco di Napoli (Ethiopia) Share Co. - Asmara Ufficio cambio permanente a bordo T/N «Raffaello» - Corrispondenti in tutto il mondo SPORTELLA ALLA 51ª FIERA DI MILANO Viale Industria - Ingresso Porta Domodossola STAND PRESSO IL «CENTRO INTERNAZIONALE SCAMBI» - C.I.S.

